

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI
I CIRCOLO DIDATTICO "LOMBARDO RADICE"



A. Sc. 2014/2015

I.C.D. "Lombardo Radice"

Via E. Bellia, 166 – 95047 Paternò (CT)

Via degli Studi, sn – 95047 Paternò (CT)

EMAIL : **CTEE06700T@istruzione.it**

DATORE DI LAVORO: Dott.ssa Ornella Peri

R.S.P.P. - Dott. Ing. Natale Saccone

R.L.S. – Ins. Dott.ssa Vincenza Furnari

I.C.D. "Lombardo Radice" Paternò (CT)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Anno Scolastico 2014/2015

D.Lgs. 81/08 Testo Unico sulla Sicurezza integrato e coordinato con il D.Lgs. 106/09

INDICE

SEZIONE A: GENERALITA'

1. Premessa
2. Organizzazione della struttura scolastica
3. Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
4. Documentazione **OBBLIGATORIA GENERALE**
 - 4.1 Documentazione **OBBLIGATORIA SPECIFICA**
 - 4.2 Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi
5. Indicazione dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento
6. Suddivisione degli ambienti di lavoro

SEZIONE B: METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

7. Metodologia
 - 7.1 Fattori di rischio
 - 7.2 Riferimenti alle normative tecniche
 - 7.3 Criteri utilizzati
 - 7.3.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
 - 7.3.2 Identificazione dei lavoratori esposti
 - 7.3.3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
 - 7.3.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari
 - 7.3.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie
 - 7.4 Obiettivi specifici perseguiti
 - 7.4.1 Aspetti organizzativi e gestionali
 - 7.4.2 Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
 - 7.4.3 Attività svolte in ambienti specifici

SEZIONE C: PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

8. Professionalità e risorse impiegate

SEZIONE D: RISULTATI DELLA VALUTAZIONE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI INTERVENTO

9. Risultati della valutazione – Rischi specifici e Programma delle misure di intervento per la salute ed igiene nei luoghi di lavoro e di studio

SEZIONE E: LISTE DI CONTROLLO (CHECK LISTS)

10. Liste di controllo (Check lists)

ALLEGATI

- 1) Tabella degli aggiornamenti successivi
- 2) Tabella per elenco Dispositivi di Protezione Individuale
- 3) Tabella per elenco Sostanze e preparati pericolosi
- 4) Tabella per elenco Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione
- 5) Protezione dalle malattie a trasmissione ematica
- 6) Tabella per elenco Presidi Antincendio

Si allegano inoltre (separati dal presente DVR ma facenti parte integrante di questo):

1. DVR – INCENDIO e misure compensative per assenza C.P.I
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI NEL PIANO SEMINTERRATO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SEZIONE A: GENERALITA'

1 Premessa

Il presente documento riassume la globalità delle operazioni inerenti la "Valutazione dei Rischi", effettuate ai sensi dell'Articolo 17 co. 1 lett. a) del Decreto Legislativo 81/08 così come integrato e modificato dal D. Lgs. 106/09.

Esso rappresenta il documento principe che attesti l'effettuazione e la rilevazione dettagliata dei rischi presenti nell'istituzione scolastica ed è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà istituzionale.

Per poter individuare con esattezza cosa si intende per valutazione dei rischi bisogna prima definire i concetti di Pericolo, Rischio e Valutazione del Rischio. Secondo la CEE possiamo definire:

- **PERICOLO**: Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (materiali, attrezzature, metodi e modi di lavoro) avente il potenziale di causare danni. Il Pericolo è una situazione oggettiva passibile di produrre un danno all'integrità fisica o alla salute delle persone; obiettivo, della presente relazione, è quello di eliminare il pericolo individuato oppure venire contenuto/segregato, cioè sotto controllo.
- **RISCHIO**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.
- **VALUTAZIONE DEI RISCHI**: procedimento di analisi e valutazione dell'entità dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. Esiste inoltre un'altra definizione della valutazione dei rischi, riportata dalla norma UNI EN 292, che la rende ancora più chiara: processo che consiste nella "Valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa, per scegliere adeguate misure di sicurezza.

La relazione di seguito riportata è il frutto di un'attenta analisi della normativa in essere, oltre che di una serie di valutazioni precise in relazione all'intero "Sistema Sicurezza" nel luogo di lavoro e di studio. Ancora, è lo strumento operativo che consente ed agevola il datore di lavoro nel prendere i necessari provvedimenti per la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Pertanto, in tale documento alla valutazione del rischio segue la pianificazione di tutti i provvedimenti che devono essere messi in atto per garantire e promuovere la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro: vengono considerate tutte le misure preventive (*tecniche, igieniche, comportamentali, organizzative*), i processi di formazione ed informazione, di gestione sistematica e continua, le funzioni preventive all'interno del luogo di lavoro. La procedura di valutazione dei rischi va intesa come l'insieme delle operazioni conoscitive ed operative perché si possa attuare un sistema di gestione integrata della sicurezza, con conseguente stima

del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per i lavoratori, in relazione allo svolgimento delle specifiche attività.

La normativa vigente in materia di sicurezza e salute nelle scuole è, per quanto attiene i principi fondamentali, la stessa di tutti gli altri luoghi di lavoro più comuni. Per alcuni aspetti tipici del settore si deve far riferimento a leggi e normative specifiche emanate appositamente. Nella redazione del presente documento, si è fatto riferimento alle seguenti norme vigenti:

- D.P.R. n° 547 del 27 Aprile 1955 *“Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”*
- D.P.R. n° 303 del 19 Marzo 1956 *“Norme generali per l’igiene sul lavoro”*
- D.M. del 26 Agosto 1992 *“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”*
- D.M. del 10 Marzo 1998 *“ Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”*
- D.Lgs. n° 626 del 19 Settembre 1994 così come modificato dal D. Lgs. N. 242 del 19/3/1996 *“Riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”*
- D.M. del 29 Settembre 1998 n° 382 *“Regolamento recante le norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli Istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni”*
- Circolare Ministeriale del 29 Aprile 1999 n° 119 *“D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni - DM 382/98 : Sicurezza nei luoghi di lavoro - indicazioni attuative”*
- D.P.R. n° 503 del 24 Luglio 1996 *“Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici, spazi e servizi pubblici”*
- D. Lgs. 81/2008 *“Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”*
- D. Lgs. 106/2009 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*.

2 Organizzazione della Struttura scolastica

Dati anagrafici

I.C.D. "Lombardo radice" Paternò (CT)

Sede: I.C.D. "Lombardo Radice"

Via E. Bellia, 166 (CT)

☎ Tel. +39 095 /842677

Fax +39 095 /859773

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Ornella Peri

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Dott. Ing. Natale Saccone

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Ins. Dott.sa Vincenza Furnari

Sede Centrale

Dirigente Scolastico	n° 1
D.S.G.A.	n° 1
Docenti T.I.	n° 47
Docenti T.D.	n° 5
Docenti Suppl. Brevi	n° 1
Docenti Comunali	n° 3
Assistenti Igienico Pers.	n° 2
Ass. Amministrativi T.I.	n° 4
Coll. Scolastici T.I.	n° 9
Alunni	n° 622
Alunni H	<u>n° 24</u>
Totale	n° 719

Plesso Via Studi

Docenti T.I.	n° 5
Docenti T.D.	n° 2
Assistenti Igienico Pers.	n° 1
Coll. Scolastici T.I.	n° 1
Alunni	n° 81
Alunni H	<u>n° 3</u>
Totale	n° 94

Affollamento medio: **n. 25 persone** per classe a pieno regime

PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
 MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA
 DIREZIONE DIDATTICA STATALE

1° CIRCOLO "Giuseppe Lombardo Radice"
 Via Emanuele Bellia n° 166 - 95047 Paternò (CT)

Tel.095/842677 - Fax 095/859773 - Email CTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT
 Sito web: www.primocircolopaterno.gov.it
 C.F. 80013540879

Prof. n° 2516/A16
 DEL 17.09.2014

Anno scolastico 2014/2015

ORGANIGRAMMA SICUREZZA : PLESSO CENTRALE

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Datore di lavoro	D.S. Dott.ssa Ornella Peri	
R.S.P.P:	Dott. Ing. Natale Saccone	
R.L.S.	Ins. Dott.ssa Enza Furnari	
A.S.P.P:	Ins. Gaetana Tomasello	
Emanazione ordine Evacuazione	D.S. Dott.ssa Ornella Peri	Supplente: D.S.G.A. Rosalba Furnò
Diffusione dell' ordine di Evacuazione	Ins. Gaetana Tomasello Tutto il personale di segreteria e ausiliario	2 Suoni: 1 ad intermittenza lungo 1min, dopo 15sec 1 suono continuo darà l'ordine di evacuazione.
Chiamate di soccorso	D.S.G.A. Rosalba Furnò Ass. Amm. Santa Rasà	
Interruzione erogazione energia elettrica	P.A. Maria Milicia	Supplente:Graziella Ventura
Interruzione Acqua e metano	P.A. Francesco Gulisano	Supplente: Carmela Cosentino
Attivazione e controllo periodico di estintori e idranti	Ins. Agata Trombetta.	
Controllo quotidiano delle vie d'uscita	Personale ausiliario del reparto	
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via.	Personale ausiliario del reparto	L'interruzione del traffico è demandata alle Forze dell'Ordine
Coordinatore per l'emergenza e antincendio	Ins. Agata Trombetta	
Addetto servizio antincendio	Inss. Vita Distefano-Epifania Tortorella Ins. Agata Trombetta(Caposquadra)	
Coordinatore 1° soccorso	Ins. Vincenza Amato	
Addetto Primo soccorso	Inss. Giovanna Virgillito-Graziella Carcagnolo-Nunzia Trecarichi-Reale Rosanna-Maria Antonietta Grasso P.A. Francesco Gulisano-Rosaria Licandri	
Controllo periodico contenuto cassetta di pronto soccorso	Inss. Vincenza Amato-Graziella Carcagnolo	
Controllo quotidiano del divieto di fumo	<u>Piano Terra:</u> Inss.Salvatore Marchese-Simona Inguaggiato-Filippa Troina e P.A Carmela Barbara Cosentino-Annamaria Milicia <u>Piano Primo:</u> Inss.Agata Trombetta-Alfina Raspagliesi e P.A. Rosaria Licandri <u>Corridoio uffici piano primo:</u> Ass.Amm.Giovanna Marchese <u>Palestra:</u> P.A. Francesco Gulisano <u>Corte interna:</u> P.A. Salvatore Marcucci <u>Corte esterna:</u> P.A. Francesco Gulisano-Maria Concetta Puglia	



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE

1° CIRCOLO "Giuseppe Lombardo Radice"

Via Emanuele Bellia n° 166 - 95047 Paternò (CT)

Tel.095/842677 - Fax 095/859773 - Email CTEE067001@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.primocircolopaterno.gov.it

C.F. 80013540879

Anno scolastico 2014/2015

Prot. n° 2516/A16
DEL 17.09.2014

ORGANIGRAMMA SICUREZZA : PLESSO VIA DEGLI STUDI

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Datore di lavoro	D.S. Dott.ssa Ornella Peri	
R.S.P.P:	Dott. Ing. Natale Saccone	
R.L.S.	Ins. Enza Furnari	
A.S.P.P:	Ins. Vincenza Conti	
Emanazione ordine Evacuazione	Ins. Vincenza Conti	
Diffusione dell' ordine di Evacuazione	Ins. Francesca Tomasello	2 suoni: 1 ad intermittenza lungo 1 minuto, dopo 15 secondi 1 suono continuo darà l'ordine di evacuazione
Chiamate di soccorso	Ins. Giovanna Calvagna	
Interruzione erogazione energia elettrica	P.A. Nunzio Rapisarda	Supplente: Vincenza Conti
Interruzione Acqua e metano	P.A. Nunzio Rapisarda	Supplente: Francesca Tomasello
Attivazione e controllo periodico di estintori e idranti	Ins. Vincenza Conti	
Controllo quotidiano delle vie d'uscita	Personale ausiliario del reparto	
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via.	Personale ausiliario del reparto	L'interruzione del traffico è demandata alle Forze dell'Ordine
Addetto servizio antincendio	P.A. Nunzio Rapisarda	
Addetto Primo soccorso	Ins. Giovanna Calvagna	
Controllo periodico contenuto cassetta di pronto soccorso	Ins. Giovanna Calvagna	
Controllo quotidiano del divieto di fumo	Spazi Interni: Ins. Francesca Tomasello Spazi Esterni e Androne : P.A. Nunzio Rapisarda	

D.S.: Dott.ssa Ornella Peri

R.L.S: Ins. Enza Furnari

R.S.P.P: Ing. Natale Saccone

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Ornella Peri)



Il Coordinatore dell'emergenza è il Capo d'Istituto, eventualmente sostituito dagli A.S.P.P. formati ai sensi del D. Lgs. 195/03.

Il Coordinatore assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente, attiva gli addetti alla lotta antincendio e pronto soccorso, impartisce ordini alle varie squadre impegnate nella gestione delle emergenze.

Questi abbandoneranno le rispettive zone di competenza per ultimi.

Personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione:

Ha il compito di canalizzare i flussi delle persone che effettuano l'evacuazione, di aiutare le persone in difficoltà motorie o in stato di emotività; controlla non solo che la sezione di edificio a lui affidata sia stata completamente evacuata, ma ancor di più che le porte di compartimentazione siano chiuse a fine evacuazione. Infine, verifica la presenza di persone all'interno e le porta all'esterno.

➤ **SQUADRA DI ADDETTI ANTIFUMO**

		SEDE	MANSIONE
Personale	Designato	Corridoio uffici PT	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Atrio PT	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Aule e bagni PT	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Aule e bagni PT	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Aule e bagni PT	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Corridoio esterno verso Palestra e Palestra	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Corridoio esterno verso Palestra e Palestra	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	P1 (aule, bagni e corridoio laboratori)	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	P1 (aule, bagni e scale antincendio)	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	(aule, bagni e scale antincendio)	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	(aule, bagni e scale antincendio)	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Area esterna	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Area esterna	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato	Area esterna e piano seminterrato	Controllo quotidiano del divieto di fumo
Personale	Designato		

Tutto il personale precedentemente indicato, nel rispetto delle rispettive mansioni, deve verificare:

- la fruibilità delle **vie di esodo** (corridoi, uscite di sicurezza, scale, porte) che, comunque, **devono essere aperte durante le ore di attività scolastiche**. In nessun caso è consentito apporre lucchetti o altri simili dispositivi alle uscite di sicurezza;

- l'efficienza degli **impianti ed attrezzature antincendio** (estintori, idranti, vasca ed elettropompe per sistema antincendio);
- l'efficienza delle **cassette di pronto soccorso**;
- l'efficienza dei **sistemi di allarme** (campanelli e segnalatori acustici ad aria compressa), dell'illuminazione e della cartellonistica di sicurezza;
- il rispetto del **divieto di fumo** in tutti i locali scolastici e nelle pertinenze esterne. In particolare, va garantito il rispetto del divieto di fumo nelle aree a rischio specifico (piano seminterrato, depositi, archivi e laboratori).

Eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle difese e dei sistemi di sicurezza devono essere tempestivamente segnalati per iscritto agli A.S.P.P.; la temporanea inefficienza dell'elemento di sicurezza deve essere portata a conoscenza dell'intera utenza.

3 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

- *tipologia: Istituto Scolastico soggetta a CPI di cui al DPR 151/11*
- *tipologia: Circolo Didattico*
- *n. piani fuori terra: 2*
- *n. piani interrati o seminterrati: 0*
- *area d'ingombro delle strutture: mq 1.980 circa compreso le strutture*
- *area esterna complessiva sede e spazi esterni circa 5.528 mq per il plesso centrale*

Il Circolo Didattico comprende un corpo di fabbrica denominato Plesso Centrale.

Il plesso centrale si compone di due elevazioni e comprende a parte un alloggio custode (non oggetto del presente) ed i locali della Palestra in ca, tutti con strutture in muratura

Per questi è stata richiesta la verifica del grado di vulnerabilità sismica all'ente proprietario.

I cancelli di accesso all'Istituto sono ubicati in Via E. Bellia.

Gli spazi esterni di esclusiva pertinenza dell'Istituto comprendono:

- percorso asfaltato, carrabile, che circonda il Plesso centrale;
- la palestra;

Le attività che si svolgono sono unicamente attività didattiche d'istituto e laboratoriali, con l'eccezione del locale tecnico ove risiedono i relativi impianti.

Per la strutture scolastica in oggetto è stato richiesto un progetto globale che contempli l'adeguamento alle norme di sicurezza.

Planimetrie delle aree interne ed esterne

Nella documentazione agli atti sono custodite le planimetrie di Emergenza dell'Istituto. Le planimetrie di Emergenza sono affisse nelle classi, nei laboratori/aule speciali, nelle sale riunioni, negli uffici, nei corridoi e negli spazi comuni.

Nella documentazione cartografica, per ciascun piano del corpo centrale, sono riportate le seguenti informazioni:

- numeri utili di soccorso;
- disposizioni da rispettare al segnale di evacuazione;
- disposizioni da rispettare in caso di incendio;
- Individuazione di tutti i locali del piano;
- Ubicazione delle Uscite di sicurezza;
- Ubicazione dell'area/punto di raccolta all'esterno;
- Individuazione dei percorsi di esodo;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, attacco VV.F.);
- Ubicazione dei quadri elettrici e del quadro elettrico generale;
- Ubicazione delle cassette di medicazione.



Fig. 1 - Visione globale d'insieme

4 Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE (screening)

<i>(di pertinenza dell' Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI DL 81/08	X		Istituto stesso	Dirigente Scol.
Nomina del Responsabile S.P.P.	X		"	Dirigente Scol.
Nomina Lavoratori designati (gestione emergenze - primo soccorso)	X		"	Dirigente Scol.
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	X		"	Dirigente Scol.
Piano di emergenza	X		"	Dirigente Scol.
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento <i>(allegato 1)</i>	X		"	A.S.P.P. interni
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni) <i>(allegato 2)</i>	X		"	Personale ausiliario
Schede di sicurezza sostanze e preparati <i>(allegato 3)</i>		X		-
Registro Infortuni per plesso	X		"	Direttore S.G.A.

<i>(di pertinenza dell'Ente propr. dell'edificio)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Usabilità e/o agibilità		X	Istituto stesso	Dirigente Scol.
Certificato Prevenzione Incendi ovvero Nulla Osta Provvisorio		X	Comune	Resp. Ufficio Tecnico
Copia denuncia impianto messa a terra (mod. B) vidimato		X	Comune	Resp. Ufficio Tecnico
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche (mod. A) vidimato ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta		X	Comune	Resp. Ufficio Tecnico
Dichiarazione conformità impianti elettrici (31/12/99)		X	Comune	Resp. Ufficio Tecnico
Dichiarazioni e Verifiche biennale piattaforma elevatrice (CE) D.P.R. 162/99 e D.P.R. 459/96		X	Comune	-----
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h - (libretto ISPESL) + CE		X	Comune	Resp. Ufficio Tecnico

<i>(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	X		Istituto scolastico	Dirigente

4.1 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

<i>(di pertinenza dell'Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91 <i>(allegato 4) – e/o autocertificazione</i>		X		A.S.P.P. interni
Nomina medico competente		X	Istituto Scolastico	Dirigente
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario		X	Istituto Scolastico	Dirigente
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X	Istituto Scolastico	Dirigente
Documentazione vaccinazioni		X	-----	-----
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89		X	-----	-----
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		X	-----	DSGA
<i>(di pertinenza dell'Ente prop. dell'edificio)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		X	Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X	Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg		X	-----	Ing. S. Roberti
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		X	Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE e relativo fascicolo tecnico del costruttore		X	Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti
Libretto/i ascensore/i o montacarichi		X	Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti

4.2 - Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi

<i>(di pertinenza dell'Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		Istituto scolastico	A.S.P.P. interni
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	X		Istituto scolastico	
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione	X		Istituto scolastico	A.S.P.P. interni
Elenco del contenuto dei presidi sanitari <i>(allegato 5)</i>		X	Istituto scolastico	A.S.P.P. interni
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	X		Istituto scolastico	DSGA
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni		X	Istituto scolastico	-----

I.C.D. "Lombardo Radice" Paternò (CT) – A. S. 2014/2015

Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		X	Istituto scolastico	DSGA
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione <i>(allegato 6)</i>	X		Istituto scolastico	A.S.P.P. interni
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari		X	-----	-----
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI		X	Istituto scolastico	A.S.P.P. interni
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		Istituto scolastico	A.S.P.P. interni
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	X		Istituto scolastico	DSGA

(di pertinenza dell'Ente prop. dell'edificio)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione <i>(allegato 6)</i>	X		Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT		X	Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X		Comune uff. tecnico	Ing. S. Roberti

5 Indicazione dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del Documento

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro è sicuramente, nella maggior parte dei casi, un'operazione molto articolata e complessa che si può effettuare utilizzando vari metodi diversi tra loro.

Nella stesura del presente documento si è fatto riferimento alla metodologia suggerita dalle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L, con gli opportuni adattamenti necessari per la peculiare struttura che si sta analizzando (struttura scolastica).

Il metodo di lavoro utilizzato prevede:

1. Una preliminare e, per quanto possibile, approfondita classificazione e definizione dei rischi potenzialmente presenti negli ambienti di lavoro scolastici. L'elenco di questi rischi viene utilizzato nelle schede di rilevazione dei rischi dei vari ambienti.
2. Lo svolgimento del processo di 'Valutazione del Rischio', che si articola preliminarmente nella suddivisione della struttura in singoli ambienti di lavoro e successivamente per ciascuno di essi, nelle seguenti valutazioni:
 - a) *Identificazione dei dati generali dell'ambiente (superficie, ubicazione, n. posti di lavoro etc.);*
 - b) *Analisi storica degli infortuni nello specifico ambiente (interviste e registro infortuni);*
 - c) *Identificazione delle sorgenti di rischio;*
 - d) *Individuazione dei rischi di esposizione;*
 - e) *Stima dei rischi di esposizione o residui.*

Tali analisi verranno svolte compilando per ciascun ambiente la relativa 'Scheda di rilevazione dei rischi'. L'insieme di tali schede è riportato in allegato.

1. Classificazione e definizione dei rischi

I Rischi per le persone presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, sono stati suddivisi in tre grandi categorie:

A)	<i>Rischi per la sicurezza</i> dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	<ul style="list-style-type: none">• Strutture• Macchine• Impianti• Sostanze pericolose• Incendio – esplosioni
B)	<i>Rischi per la salute</i> dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	<ul style="list-style-type: none">• Agenti Chimici• Agenti Fisici• Agenti Biologici

C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione del lavoro• Fattori psicologici• Fattori ergonomici• Condizioni di lavoro difficili
----	---	---

A) Rischi per la sicurezza

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, eccetera).

B) Rischi per la salute

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

C) Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo (es.: lavoro festivo, notturno, carichi di lavoro pesanti).

2. Processo di 'Valutazione del Rischio'

Tale processo si articola attraverso una preliminare suddivisione della struttura in singoli ambienti di lavoro. Per ciascuno di essi verranno redatte una scheda di rilevazione dei rischi, di forma tabellare, che contiene:

- La destinazione dell'ambiente di lavoro (Aule, laboratorio, eccetera) e le finalità dell'attività ivi svolta.
- Le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (Superficie, volume, porte, finestre, eccetera).
- Una breve descrizione dell'attività scolastica che viene svolta nell'ambiente di lavoro preso in esame.
- La presenza di eventuali attrezzature usate.
- Il numero degli operatori addetti nell'ambiente di lavoro.
- Gli eventuali incidenti verificatisi nell'ambiente (analisi storica).

- L'IDENTIFICAZIONE delle Sorgenti di Rischio presenti nell'ambiente, che saranno poste nella prima colonna delle suddette schede, tralasciando quelle sorgenti di rischio che per loro natura, per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.
- L'INDIVIDUAZIONE dei Rischi di Esposizione, che porterà a definire se la presenza delle relative sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto. Al riguardo si esamineranno:
 - Le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività.
 - L'entità dell'esposizione alle sorgenti di rischio e/o di pericolo.
 - L'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre attività nello stesso ambiente, eccetera.
 - La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle attività di cui sopra.

Si individueranno così i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (Macchine, impianti, sostanze chimiche, eccetera) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (Tecniche, procedurali, informative-formative, eccetera) nonché degli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione, si individuerà ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata"; ne risulterà l'individuazione dei cosiddetti "rischi residui".

- STIMA dei Rischi di Esposizione ai fattori di pericolo residui, ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti che verrà eseguita attraverso:
 - Una verifica del rispetto dell'applicazione di tutte le norme di sicurezza e di igiene del lavoro vigenti in materia.
 - Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo dell'entità dei Rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati.
 - A quest'ultimo riguardo si terrà conto dei dati desunti da indagini su larga scala, effettuate in realtà similari e di riconosciuta validità scientifica.
 - Una verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'Istituto.
 - Una vera e propria misura strumentale dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, eccetera).

In questa fase si è effettuata la "Quantificazione" dell'entità dei fattori di rischio residui

sopra individuati, facendo riferimento ai 3 seguenti livelli riportati di seguito in ordine di gravità.

1° livello - ASSENTE:

Non esistono rischi residui connessi con lo svolgimento delle attività della Scuola/Istituto.

2° livello - CONTROLLATO:

Si definisce tale il rischio residuo la cui entità stimata è compresa entro limiti di accettabilità previsti dalla normativa vigente. La situazione pertanto deve essere mantenuta sotto controllo mediante l'opera di sorveglianza quotidiana del "Datore di lavoro" e dei Preposti nonché tramite periodiche iniziative di verifica con personale tecnico specializzato.

3° livello - PRESENTE:

Si dovranno attuare interventi di prevenzione e protezione secondo le priorità stabilite dalle vigenti norme in materia di Sicurezza e tutela della Salute nei luoghi di lavoro.

- **L'ultima fase è quella della PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI**

Verranno illustrati tutti gli interventi di prevenzione e protezione, ove ritenuti necessari, di tipo tecnico, organizzativo, formativo, ecc., per cercare di portare a livello accettabile tutti quei fattori di rischio che dall'analisi sono risultati non accettabili.

I risultati di questa programmazione sono anch'essi riportati in forma tabellare.

6 - Suddivisione degli ambienti di lavoro sulla base delle planimetrie fornite dalla Scuola

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi, l'Istituto è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente: aula magna, biblioteca e simili)

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

(si considerino gli uffici di segreteria, la presidenza e gli alloggi per il personale di sorveglianza)

Le planimetrie in formato cartaceo sono depositate presso l'Ufficio del Dirigente Scolastico, che ha richiesto copia aggiornata delle stesse con l'indicazione della destinazione d'uso di ogni singolo vano per confrontarlo con la destinazione ad oggi presente (in quanto negli anni, rispetto alla situazione originaria, sono variate alcune destinazioni).

SEZIONE B: METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

7 - Metodologia

7.1 - Fattori di rischio

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie, come enunciato ai paragrafi precedenti:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a:**
(rischi di natura infortunistica)
 - Strutture
 - Macchine
 - Impianti elettrici
 - Sostanze pericolose
 - Incendio - Esplosioni

- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
 - Agenti chimici
 - Agenti fisici
 - Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
 - Organizzazione del lavoro
 - Fattori psicologici
 - Fattori ergonomici
 - Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08 e successivi aggiornamenti.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, enumerando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

7.2 - Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica</i>	Indica quali devono essere le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	In particolare vengono fissati : <ul style="list-style-type: none"> • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensioni della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso. 	
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	<ul style="list-style-type: none"> • Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. Per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. 	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	<ul style="list-style-type: none"> • dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni Comunali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico. 	Regolamento per l'applicazione del Tit.III del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.		Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 26/5/59 n. 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	<ul style="list-style-type: none"> ● Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti). 	Verifica dell'esame progetto
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	<ul style="list-style-type: none"> ● Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti ● Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: ● Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti. 	
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	<ul style="list-style-type: none"> ● Mentre le attività insediatesi successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. ,quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto. 	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
L. 5/3/90 n. 46, <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>		<ul style="list-style-type: none"> ● Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). ● Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2). 	L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> ● Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti devono essere muniti di libretto di idoneità sanitaria). 	

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 19.3.56 n.303	Contiene norme generali di igiene del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Relativamente alla struttura indica quali devono essere le caratteristiche igienico/sanitarie: fissa i requisiti minimi come, ad es., divieto di adibire ad uso lavoro locali sotterranei o semisotterranei, illuminazione e ventilazione naturale ed artificiale dei locali, altezze, obbligo di riscaldamento, dotazione di servizi igienici, lavandini, docce, spogliatoi, refettori ecc. Fermi restando alcuni requisiti specifici, in genere il D.P.R. non fissa parametri definitivi rimandando al miglior risultato possibile da ottenere con le più avanzate e recenti tecniche e conoscenze scientifiche. In tal senso risulta ancor più importante il coordinamento e l'integrazione di tale normativa con il regolamento locale di igiene. 	
D.P.R. 27.4.55 n.547	Contiene norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Indica i parametri di sicurezza delle opere e degli impianti destinati anche alle strutture adibite ad attività didattiche; in particolare fissa il principio generale che gli edifici, le opere destinate ad ambienti o posti di lavoro, compresi i servizi accessori, devono essere costruiti e mantenuti in buono stato di stabilità, conservazione di efficienza in relazione alle condizioni d'uso ed alle necessità della sicurezza del lavoro. Gli impianti, le macchine, gli apparecchi, le attrezzature ecc. devono possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuti in buono stato di conservazione ed efficienza. Il decreto disciplina, in modo specifico, alcuni aspetti della sicurezza fissando appositi criteri e requisiti, tra qui si segnalano quelli relativi a: ambienti, posti di lavoro e passaggio, (es. parapetti, scale, uscite e uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza); macchinari, macchine utensili, impianti elettrici, e indicazioni circa materie e prodotti pericolosi e mezzi di protezione individuale. 	
D.Lgs. 626/94 "Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione e miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. 	Relativamente agli aspetti di carattere strutturale, modifica alcuni articoli dei precedenti D.P.R. 303/56 e 547/55	
Rif.to Normativo			

e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 <i>Emissioni in atmosfera</i>		<ul style="list-style-type: none"> Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Comune in cui l'istituto è ubicato. 	
L. 319/76 L. 650/76 <i>Scarichi</i>	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	<ul style="list-style-type: none"> Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi devono essere autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76. Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento. 	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L n.319/76.
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. <i>Rifiuti</i>	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	<p>Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> rifiuti speciali: non occorre autorizzazione rifiuti tossico-nocivi: purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato. <p>per lo SMALTIMENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> rifiuti speciali e tossico-nocivi: devono essere ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14). 	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs. 493/96 <i>Segnaletica di Sicurezza</i>	Attuazione della direttiva 92/58/CEE, concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.	Il presente decreto enumera le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività privati o pubblici indicati dai D.Lgs 626/94 e 242/96.	E' abrogato il D.P.R. 524/82 E' soppressa la tabella A del D.P.R. 547/55
D.Lgs.277/91 (capo IV) <i>Rumore</i>	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas.</i> Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	UNI CIG 7130 e 7131
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		

7.3 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono ulteriormente i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

- 1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte**
- 2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)**
- 3. identificare i lavoratori esposti**
- 4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)**
- 5. definire le priorità degli interventi necessari**
- 6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.**

7.3.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

7.3.2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

7.3.3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della scala di Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della scala di gravità del Danno fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	grave	Infornuto o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale.

		Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame. a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sè tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	D
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

- $R \geq 6$** Azioni correttive immediate
- $3 \leq R \leq 4$** Azioni correttive da programmare con urgenza
- $1 \leq R \leq 2$** Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

7.3.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

7.3.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'ex art. 3 del D. Lgs. 626/94 oggi DLgs 81/08 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- a) evitare i rischi
- b) utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- c) sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- d) combattere i rischi alla fonte
- e) applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- f) limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- g) adeguarsi al progresso tecnico
- h) cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- i) integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

7.4 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

7.4.1 Aspetti organizzativi e gestionali

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

OBIETTIVI:

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

OBIETTIVI:

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali (ex art. 4 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ex art. 4 e 8 D.Lgs. 626/94 oggi artt. 32 e 33 DL 81/08 e 106/09).

Ancora non si è provveduto alla nomina del Medico competente (in quanto da verificare con il reale rischio biologico se presente) (art. 4 D.Lgs. 626/94 art. 18 DL 81/08).

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

OBIETTIVI:

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (ex art. 4 D.Lgs. 626/94 oggi art. 17 DL 81/08 e 106/09).

INFORMAZIONE - FORMAZIONE

OBIETTIVI:

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. ex (art. 4, 21 e 22 D.Lgs. 626/94 oggi artt. 20, 36 e 37 DL 81/08 e 106/09).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (ex art. 4 D.Lgs. 626/94 oggi artt. 20 e 36 e 37 DL 81/08 e 106/09).

PARTECIPAZIONE

OBIETTIVI:

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (ex art. 3 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi ex (art. 11 D.Lgs. 626/94 oggi art. 35 DL 81/08 e 106/09).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente (se nominato), Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 9, 11, 17, 19 D.Lgs. 626/94 oggi art. 18 DL 81/08 e 106/09).

NORME E PROCEDURE DI LAVORO

OBIETTIVI:

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

OBIETTIVI:

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92 e DL 81/08, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (ex Art. da 40 a 46 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

OBIETTIVI:

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (ex art. 4, 21 e 22 D.Lgs. 626/94 - oggi DL 81/08 e 106/09 e D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (ex art. 12, 13 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (ex art. 13 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

OBIETTIVI:

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal Medico Competente nominato (ex art. 16 e 17 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

LAVORI IN APPALTO

OBIETTIVI:

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (ex art. 7 D.Lgs. 626/94 oggi art. 26 DL 81/08 e 106/09) redigendo dapprima un verbale con lo scambio del POS dell'impresa con il DVR dell'Istituzione Scolastica successivamente dovrà essere rispettato quanto previsto nel D. Lgs. 123/07 del 25/08/07 con la redazione del documento di Coordinamento ed il DUVRI per la valutazione delle interferenze.

7.4.2 Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

L'IMPIANTO ELETTRICO

OBIETTIVI:

L'impianto elettrico interno ai locali è pienamente conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI e DM 37/08.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico, è rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice. Copia di tali certificazioni è in possesso all'istituzione scolastica; sono presenti i relativi aggiornamenti periodici DM 37/08.

L'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI (D.P.R. 162/99)

OBIETTIVI:

1. RIDUZIONE RISCHI PER LE PERSONE AL DI FUORI DELLA CABINA

1.1 - L'ascensore deve essere progettato e costruito in modo che l'accesso al volume percorso dalla cabina sia impedito, tranne che per la manutenzione e i casi di emergenza. Prima che una persona si trovi in tale volume, l'utilizzo normale dell'ascensore deve essere reso impossibile.

1.2. L'ascensore deve essere progettato e costruito in modo da impedire il rischio di schiacciamento quando la cabina venga a trovarsi in una posizione estrema. Si raggiunge questo obiettivo mediante uno spazio libero o un volume di rifugio oltre le posizioni estreme. Tuttavia, in casi eccezionali, le autorità competenti possono prevedere altri mezzi appropriati per evitare tale rischio se la soluzione precedente è irrealizzabile.

1.3. Gli accessi di piano per l'entrata e l'uscita della cabina devono essere muniti di porte di piano aventi una resistenza meccanica sufficiente in funzione delle condizioni di uso previste. Nel funzionamento normale, un dispositivo di interbloccaggio deve rendere impossibile:

- un movimento della cabina comandato deliberatamente o no se non sono chiuse e bloccate tutte le porte di piano;
- l'apertura di una porta di piano se la cabina non si è fermata ed è al di fuori della zona di piano prevista a tal fine.

Tuttavia, tutti i movimenti di ripristino del livello al piano con porte aperte sono ammessi nelle zone definite a condizione che la velocità di tale ripristino sia controllata.

2. RIDUZIONE RISCHI PER LE PERSONE NELLA CABINA

2.1 - Le cabine degli ascensori devono essere completamente chiuse da pareti cieche, compresi pavimenti e soffitti, ad eccezione di aperture di ventilazione, e dotate di porte cieche. Le porte delle cabine devono essere progettate ed installate in modo che la cabina non possa effettuare alcun movimento, tranne quelli di ripristino del livello di cui al punto 2.3, terzo comma, se le porte non sono chiuse, e si fermi in caso di apertura delle porte. Le porte delle cabine devono rimanere chiuse e bloccate in caso di arresto tra due livelli se esiste un rischio di caduta tra la cabina e le difese del vano o in mancanza di difese del vano.

2.2 - In caso di guasto dell'alimentazione di energia o dei componenti, l'ascensore deve essere dotato di dispositivi destinati ad impedire la caduta libera della cabina o movimenti ascendenti incontrollati di essa. Il dispositivo che impedisce la caduta libera della cabina deve essere indipendente dagli elementi di sospensione della cabina. Tale dispositivo deve essere in grado di arrestare la cabina con il suo carico nominale ed alla velocità massima prevista dall'installatore dell'ascensore. L'arresto dovuto all'azione di detto dispositivo non deve provocare una decelerazione pericolosa per gli occupanti, in tutte le condizioni di carico.

2.3 - Devono essere installati ammortizzatori tra il fondo del vano di corsa ed il pavimento della cabina. In questo caso lo spazio libero previsto deve essere misurato con gli ammortizzatori completamente compressi. Detto requisito non si applica agli ascensori la cui cabina, per la progettazione del sistema di azionamento, non può invadere lo spazio libero previsto.

2.4 - Gli ascensori devono essere progettati e costruiti in modo da poter essere messi in movimento soltanto se il dispositivo di cui al punto 2.2 è in posizione operativa.

3. RIDUZIONE ALTRI RISCHI

3.1 - Quando sono motorizzate, le porte di piano, le porte delle cabine, o l'insieme di esse, devono essere munite di un dispositivo che eviti i rischi di schiacciamento durante il loro movimento.

3.2 - Quando debbono contribuire alla protezione dell'edificio contro l'incendio, le porte di piano, incluse quelle che comprendono parti vetrate, debbono presentare un'adeguata resistenza al fuoco, caratterizzata dalla loro integrità e dalle loro proprietà relative all'isolamento (non propagazione della fiamma) e alla trasmissione di calore (irraggiamento termico).

3.3 - Gli eventuali contrappesi devono essere installati in modo da evitare qualsiasi rischio di collisione con la cabina o di caduta sulla stessa.

3.4 - Gli ascensori devono essere dotati di mezzi che consentano di liberare e di evacuare le persone imprigionate nella cabina.

3.5 - Le cabine devono essere munite di mezzi di comunicazione bidirezionali che consentano di ottenere un collegamento permanente con un servizio di pronto intervento.

3.6 - Gli ascensori devono essere progettati e costruiti in modo che, se la temperatura nel locale del macchinario supera quella massima prevista dall'installatore dell'ascensore, essi possano terminare i movimenti in corso e non accettino nuovi ordini di manovra.

3.7 - Le cabine devono essere progettate e costruite in modo da assicurare un'aerazione sufficiente ai passeggeri, anche in caso di arresto prolungato.

3.8 - Nella cabina vi deve essere un'illuminazione sufficiente durante l'uso o quando una porta è aperta; inoltre deve esistere un'illuminazione di emergenza.

3.9 - I mezzi di comunicazione di cui al paragrafo 3.5 e l'illuminazione di emergenza di cui al paragrafo 3.8 devono essere progettati e costruiti per poter funzionare anche in caso di mancanza di energia normale di alimentazione. Il loro tempo di funzionamento deve essere sufficiente per consentire il normale svolgimento delle operazioni di soccorso.

3.10 - Il circuito di comando degli ascensori utilizzabili in caso di incendio deve essere progettato e costruito in modo che si possa evitarne l'arresto ad alcuni piani e consentire il controllo preferenziale dell'ascensore da parte delle squadre di soccorso.

4. MARCATURA

4.1 - Oltre alle indicazioni minime prescritte per qualsiasi macchina conformemente al punto 1.7.3 dell'allegato I della direttiva 89/392/CEE, ogni cabina deve essere dotata di una targa ben visibile nella quale siano chiaramente indicati il carico nominale di esercizio in chilogrammi ed il numero massimo di persone che possono prendervi posto.

4.2 - Se l'ascensore è progettato in modo tale che le persone imprigionate nella cabina possano liberarsi senza ricorrere ad aiuto esterno, le istruzioni relative devono essere chiare e visibili nella cabina.

5. ISTRUZIONI PER L'USO

5.1 - I componenti di sicurezza devono essere corredati di un libretto d'istruzioni redatto in una lingua ufficiale dello Stato membro dell'installatore dell'ascensore o in un'altra lingua comunitaria dallo stesso accettata, di modo che: - il montaggio, - i collegamenti, - la regolazione, - la manutenzione, possano essere effettuati correttamente e senza rischi.

5.2 - Ogni ascensore deve essere accompagnato da una documentazione redatta nella/e lingua/e ufficiale/i della Comunità; essa/e può/possono essere determinata/e, in conformità del trattato, dallo Stato membro in cui l'ascensore è installato. Detta documentazione comprende almeno:

- un libretto di istruzioni contenente i disegni e gli schemi necessari all'utilizzazione normale, nonché alla manutenzione, all'ispezione, alla riparazione, alle verifiche periodiche ed alla manovra di soccorso;
- un registro sul quale si possono annotare le riparazioni e, se del caso, le verifiche periodiche.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

OBIETTIVI:

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. ex 33 del D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09, nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92) nel DM 10/03/98 e nel DPR 151/11).

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

OBIETTIVI:

E' presente la Valutazione del rumore (o Autocertificazione) e non è stata rispettata la periodicità prevista dalla valutazione (ex art.40 del D.Lgs. 277/91 oggi DL 81/08 e 106/09).

Probabilmente non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

OBIETTIVI:

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) verranno calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra. (ex art. 47, 48, 49 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09) avvalendosi anche della figura del Medico Competente.

MICROCLIMA

OBIETTIVI:

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Non Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa). I filtri esauriti ed il materiale recuperato devono essere conferiti a soggetto autorizzato al trasporto ed allo smaltimento degli stessi.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. E' presente la documentazione relativa agli aggiornamenti. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso non è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. (ex art. 33 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI:

I locali hanno un livello di illuminazione adeguato con collaudo di almeno 200 lux e nei luoghi di lavoro. E' realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. E' garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (ex art. 33 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

ARREDI

OBIETTIVI:

L'arredamento in generale è di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano del tutto le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono tutte di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

Tutte le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura (ex art. 33 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

ATTREZZATURE

OBIETTIVI:

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). E' presente il libretto d'uso e manutenzione e pertanto è realizzata la corretta formazione del personale.

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdruciolevoli alle estremità superiori.

Scale ad elementi innestati

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

Scale doppie

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 DPR 547/55). E' presente il libretto d'uso e manutenzione.

Macchine

Le macchine eventualmente acquistate dopo il 21/09/96 devono essere dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; devono obbligatoriamente essere disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa nei rispettivi libretti e fascicolo tecnici.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza.

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine devono essere chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio). I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) devono essere protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Devono esistere attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione, formazione e Addestramento alla conduzione di macchine

L'operatore deve essere formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55; art. daex 34 a 39 D.Lgs. 626/94 oggi artt. 36 e 37 DL 81/08 e 106/09; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

7.4.3 Attività svolte in ambienti specifici

ATRIO E GLI SPAZI PER LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

OBIETTIVI:

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE NORMALI

OBIETTIVI:

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non deve ostacolare la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione deve essere realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabili. Le porte devono essere dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. ex 33 del D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09 e dal D.M. 10 marzo 98 per i Vigili del Fuoco. All'interno dell'aula non devono essere depositate attrezzature che possano creare condizioni di pericolo a studenti ed insegnanti o che possano impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti (ex art. 33 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

All'interno degli armadi eventualmente presenti non devono essere conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica. Gli armadi sono posti a distanza di sicurezza dai banchi degli alunni.

Le finestre devono essere in vetro antiurto ed antinfortunistiche o provviste di adeguate protezioni contro urti accidentali (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie alla perfetta regola dell'arte per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione a norma 46/90). L'impianto elettrico ha un numero di punti luce, prese, interruttori sufficiente a rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio", tali esperienze sono eseguite in sicurezza, seguendo procedure di lavoro idonee a minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, nonché usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

AULE SPECIALI/ LABORATORI

OBIETTIVI:

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.) e presenta caratteristiche di regolarità, uniformità, pulizia. Inoltre esso è privo di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro devono consentire una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno senza far diminuire la capacità dei corridoi e dei flussi di esodo, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione non deve essere inferiore a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%) (ex art. 33 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche, devono essere presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti devono essere a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di armadi con cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, con finestrate d'areazione, mantenute sempre efficienti; la manipolazione di sostanze pericolose deve avvenire sempre sotto cappa d'aspirazione (art. 20 DPR 303/56). Gli allievi che vi esercitano attività laboratoriali sono contemplati come dei lavoratori a tutti gli effetti di legge.

Devono essere a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Devono essere presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, ex art. da 40 a 46 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09, D.Lgs. 475/92).

AULA MAGNA

OBIETTIVI:

Esiste almeno un'aula di dimensioni maggiori per attività didattiche di grande gruppo, assemblee, riunioni.

L'auditorio è disposto a piano terra, in modo da fare sfollare con maggiore celerità. L'auditorio deve garantire le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione e dev'essere dotato di uscite di sicurezza in numero adeguato alla sua capienza. Dev'essere dotato di almeno un nucleo di servizi igienici con bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

OBIETTIVI:

I locali per la segreteria non devono permettere un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano non a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato, con arredi a norma e adeguati dispositivi antincendio.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini deve evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non devono esistere addetti che lavorano al VDT per più di 4 ore consecutive giornaliere e più di venti settimanali (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (ex art. da 50 a 59 D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09 e Allegato 7 - art. 174 DL 81/08).

ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA)

OBIETTIVI:

La palestra è realizzata per l'attività sportiva. Lo spazio esterno per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire l'installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti. Le strutture presenti e le installazioni sono dotate di adeguate protezioni contro gli urti.

SERVIZI E SPOGLIATOI

OBIETTIVI:

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti deve essere di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule ed i diversamente abili. Il locale che contiene i WC deve essere illuminato ed aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente, devono essere obbligatoriamente installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione artificiali in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni devono essere separati per sesso e costituiti da box sollevati dal pavimento, le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano deve essere agibile al disabile in carrozzina (ex art. 33 .D.Lgs. 626/94 oggi DL 81/08 e 106/09; DM 18.12.75).

BARRIERE ARCHITETTONICHE E CARATTERISTICHE ESTERNE E INTERNE

OBIETTIVI:

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivole. I marciapiedi devono essere mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non può essere ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti e pali segnaletici.

Devono essere previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina devono essere superati per mezzo di rampe ben dimensionate.

L'edificio dev'essere servito da ascensore di idonee caratteristiche, deve possedere dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano deve essere agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato).

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli devono essere resistenti all'urto e all'usura, specialmente entro un'altezza di 40 cm dal pavimento ed essere ergonomici contro tagli e spigoli. Le porte realizzate con materiali trasparenti devono essere dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.

Se vi sono parapetti trasparenti, devono possedere sino all'altezza di 100 cm caratteristica di infrangibilità antinfortunistica; se invece sono a tutt'altezza devono inoltre possedere segnalazione visiva all'altezza media di visuale. L'apertura delle porte deve avvenire mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura

Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, tutti i pavimenti devono essere realizzati con materiali antisdrucchiolo e di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

SEZIONE C: PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

8 - Professionalità e risorse impiegate

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi dell'intero servizio di Prevenzione e Protezione istituito dal Datore di Lavoro.

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	Qualifica professionale
Ornella Peri	Datore di Lavoro
Natale Saccone	RSPP
Vincenza Furnari	R.L.S.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare, è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro e nella compilazione delle liste di controllo sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

- docenti
- personale ATA
- singoli studenti ed anche i genitori

Il medico competente non è stato nominato in quanto non vi sono rischi specifici tali da richiederne la nomina. Lo stesso personale ATA incaricato alle pulizie utilizza detergenti non aggressivi, che non richiedono particolari D.P.I.

Tuttavia, nella futura programmazione sarà valutata l'ipotesi di nomina del Medico Competente.

Nel corso della formazione di base dei lavoratori (n° 4 ore) tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- RSPP
- ASPP
- RLS
- Addetti a compiti di emergenza antincendio
- Addetti al primo soccorso

Dal Verbale delle riunioni periodiche risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

**SEZIONE D: RISULTATI DELLA VALUTAZIONE E PROGRAMMA DI
ATTUAZIONE DELLE MISURE DI INTERVENTO**

9 - Risultati della valutazione – Rischi specifici e Programma delle misure di intervento per la salute ed igiene nei luoghi di lavoro (Programma di attuazione)

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- a) analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- b) identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- c) sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)
- d) richieste di approfondimenti da parte di esperti/consulenti esterni.

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia precedentemente esposta, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	Intervento da avviare entro un mese e concludere entro l'anno solare
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Intervento da concludere entro un biennio

Pertanto viene stabilito un programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; i tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

Rischi specifici e Programmazione esecutiva

RISCHIO ELETTROCUZIONE

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI

VALORE RISCHIO R = 9

Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi

IMPIANTO ELETTRICO

- Sostituire i cavi elettrici con parti nude in tensione
- realizzare impianti elettrici a norma e adeguati all'utilizzo delle dotazioni tecnologiche
- verificare l'impianto di messa a terra

Sedi di intervento: LABORATORI, AULE ED UFFICI

RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI

VALORE RISCHIO R = 6

Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Scegliere i DPI accertandosi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto.

ATTREZZATURE

- Munire le scale semplici portatili di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti
- Munire le scale doppie a compasso di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza

SORVEGLIANZA SANITARIA

- Verificare la sussistenza di particolari rischi per i quali va prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica; in tal caso, provvedere alla nomina del Medico Competente e organizzare uno specifico protocollo sanitario

RISCHIO INCENDIO

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI - VISITATORI

VALORE RISCHIO R = 9

Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi

PIANO SEMINTERRATO PLESSO CENTRALE

- Rimuovere nell'immediato tutto il carico d'incendio posto all'interno del piano seminterrato (ripostigli) e ivi accumulato nel corso dei decenni, in quanto i dispositivi di prevenzione incendi ivi allocati non sono sufficienti a ridurre il pericolo di incendio
- Richiedere compartimentazione del piano seminterrato, ove è collocato il quadro elettrico generale
- Ridistribuire l'archivio cartaceo nel piano terra dell'edificio centrale, all'interno di armadi/cassettiere metallici chiusi

EDIFICIO CENTRALE

- Controllo e manutenzione periodica degli estintori
- smaltimento di telai/porte/arredi in legno, ammalorati e collocati nel sottotetto attiguo alla terrazza del secondo piano.

MODULO PREFABBRICATO

- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto antincendio (elettropompe, idranti...)

PERTINENZE ESTERNE DELL'ISTITUTO

- Richiedere manutenzione completa del verde, con potatura delle siepi e rimozione delle parti secche nelle aiuole e negli alberi

RISCHIO INCIAMPO E SCIVOLAMENTO

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI - VISITATORI

VALORE RISCHIO R = 9

Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi

AULE E CORRIDOI

Sostituire la pavimentazione con altra più adatta (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), ripristinandone la continuità

AULE DEL PLESSO CENTRALE E SPAZI COMUNI

- Richiedere all'Ente proprietario la sostituzione della pavimentazione, che presenta distacchi/scollamenti diffusi
- Nelle more, ripristino della continuità della pavimentazione mediante apposizione di nastro adesivo in alluminio e con caratteristiche ignifughe

TUTTE LE AULE

- Informare gli alunni e i docenti della corretta collocazione di zaini e cartelle

SCALE INTERNE ED ESTERNE

- Raddoppio delle strisce antiscivolo sui gradini
- Richiedere all'Ente proprietario la sostituzione/ripristino dei gradini sconnessi o rotti

RISCHIO CADUTA DALL'ALTO

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI - VISITATORI

VALORE RISCHIO R = 9

Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi

CADUTA CALCINACCI E CONTROSOFFITTATURE

- Verificare la consistenza e la vetustà dell'intradosso dei solai dell'edificio centrale
- Richiedere picconamento/ripristino delle strutture perimetrali ammalorate o, nelle more, l'apposizione di reti di contenimento sui prospetti esterni
- Controllo della tenuta delle controsoffittature ubicate al piano terra del plesso centrale e all'interno del modulo prefabbricato
- Effettuare verifica della stabilità delle porzioni aggettanti gli spazi esterni

DISLIVELLI INTERNI/ESTERNI

- Richiedere all'Ente proprietario l'apposizione di ringhiere in tutti i dislivelli presenti nell'edificio centrale - ivi compresi i muretti ubicati nella hall del piano terra e i ballatoi dei prospetti - e nelle pertinenze esterne
- Richiedere all'Ente proprietario l'apposizione di sbarre metalliche orizzontali di contenimento in tutte le finestre delle aule ubicate al primo e al secondo piano dell'edificio centrale

Gli interventi per la messa in sicurezza dovranno essere supportati da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.

Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera, in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

RISCHI INFORTUNISTICI

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI - VISITATORI

VALORE RISCHIO R = 6

Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi

RISCHI RESIDUI DA CARENZE STRUTTURALI

In tutti gli ambienti si evidenziano finestre con ante a battente ad apertura verso l'interno.

In tutti gli ambienti i vetri alle finestre non sono costituiti da materiale di sicurezza.

Gli infissi degli uffici al Piano Terra sono protetti da inferriate esterne sprovviste di sistema di apertura verso l'esterno.

Le ante delle porte e delle finestre dei corridoi si aprono verso l'interno, intralciando il percorso, e non c'è alcuna segnalazione del raggio di apertura.

I Servizi igienici presentano un numero insufficiente di apparecchi sanitari in relazione al numero di classi servite.

Gli spogliatoi, i servizi igienici e i soffitti dei locali attigui alla Palestra sono gravemente ammalorati a causa di infiltrazioni d'acqua e presenza di sanitari rotti.

I muri sono in cattivo stato di manutenzione, quelli ubicati nel corridoio Uffici al Piano terra presentano vistose tracce di umidità e bisogna richiedere il loro risanamento, nonché l'inalbamento delle superfici.

Il parapetto delle scale e delle rampe in alcuni punti ha un'altezza inferiore a 1,00 m.

Il piano seminterrato - adibito a locale di sgombero, archivio, magazzino e con vani tecnici - presenta vani diffusamente e gravemente ammalorati. I locali tecnici sono in cattive condizioni igienico-sanitarie.

Nei locali destinati ad Archivio/magazzino non si conosce il carico massimo di utilizzo delle scaffalature.

A.1.1 - MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

- Richiedere all'Ente proprietario la sostituzione degli infissi e dei vetri, installando infissi a norma. Nelle more, installare (ove possibile) sistemi di ancoraggio delle ante alle pareti e parasigoli sulle ante battenti.
- Richiedere all'Ente proprietario l'installazione di cerniere di apertura sulle inferriate esterne degli uffici al Piano Terra.
- Apporre sui pavimenti dei corridoi il nastro adesivo giallo, per delimitare i percorsi sicuri evitando impatti con le ante battenti di porte e finestre.
- Richiedere all'Ente proprietario interventi urgenti di manutenzione per il piano seminterrato.

A.1.2 - AZIONI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DA REALIZZARE

- Informazione a tutti i lavoratori circa i risultati della valutazione dei rischi e la presenza dei rischi residui, in attesa che vengano effettuati gli interventi di adeguamento
- Vietare espressamente il deposito di materiale nei servizi igienici.

A.1.3 - PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DEI CICLI LAVORATIVI E AL CONTROLLO

- Visita periodica degli ambienti di lavoro da parte del RSPP, RLS ed eventuali consulenti esterni.
- Incontri con cadenza annuale oppure subito dopo il verificarsi di cambiamenti che incidano in qualche modo con la sicurezza, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, a cui partecipano il R.L.S. ed il Datore di Lavoro, per discutere sui problemi inerenti la sicurezza.
- Incontri di formazione ed informazione per tutto il personale.

RISCHI SPECIFICI

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI

VALORE RISCHIO R = 6

Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi

A.1 RISCHI SPECIFICI (Meccanico, Elettrico, Esplosione)

A.1.1 - MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

- Integrare gli arredi mancanti e predisporre un programma di controllo dello stato di conservazione degli arredi (banchi, sedie, armadi), per la sostituzione di quelli rotti e danneggiati.
- Richiedere all'Ente proprietario la fornitura di scaffalature adeguate per gli Archivi.
- Occorre effettuare un controllo dei solai, in cui si notano allentamenti di pignatte ed intonaco in tutti i vani e principalmente al piano secondo in corrispondenza della terrazza di copertura insieme al controllo del serraggio degli impianti e dei controsoffitti all'intradosso dei solai ad ogni livello.

A.1.2 - AZIONI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DA REALIZZARE

- Informazione a tutti i lavoratori circa i risultati della valutazione dei rischi e la presenza dei rischi residui, in attesa che vengano effettuati gli interventi di adeguamento
- Vietare espressamente il deposito di materiale nei servizi igienici.

A.1.3 - PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DEI CICLI LAVORATIVI E AL CONTROLLO

- Visita periodica degli ambienti di lavoro da parte del RSPP, RLS ed eventuali consulenti esterni.
- Incontri con cadenza annuale oppure subito dopo il verificarsi di cambiamenti che incidano in qualche modo con la sicurezza, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, a cui partecipano il R.L.S. ed il Datore di Lavoro, per discutere sui problemi inerenti la sicurezza.
- Incontri di formazione ed informazione per tutto il personale.

A.2 RISCHI RESIDUI DI TIPO MECCANICO

Rischio di infortunio dovuto all'uso improprio delle fotocopiatrici installate nei locali uffici ed archivi.

A.2.1 - MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

Installare istruzioni di uso delle fotocopiatrici negli uffici, con il divieto espresso di aprire la macchina ed eseguire riparazioni o estrazioni di fogli inceppati con l'alimentazione elettrica inserita.

A.2.2 - AZIONI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DA REALIZZARE

Consegnare agli utilizzatori delle macchine fotocopiatrici il libretto con le istruzioni d'uso delle macchine con la verifica e manutenzione delle parti esposte a tensione.

A.2.3 - PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DEI CICLI LAVORATIVI E AL CONTROLLO

Effettuare le azioni di formazione ed informazione di cui al punto 2.2 in occasione di nuove assunzioni o di cambio di mansione.

A.3 RISCHI RESIDUI DI TIPO ELETTRICO

Impianti elettrici adeguati ai disposti della legge n. 46/90, ma ancora non si ha a disposizione la documentazione certificativa.

A.3.1 - MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

Richiedere la documentazione certificativa degli impianti elettrici all'Ente proprietario dell'edificio.

Richiedere interventi di manutenzione ordinaria periodica e gli interventi immediati per eliminare i o pericoli sopra esposti.

Richiedere il potenziamento degli impianti elettrici degli uffici, ai fini dell'eliminazione di "ciabatte" multiple.

In attesa degli interventi di ripristino, segnalare le situazioni di pericolo.

A.3.2 - AZIONI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DA REALIZZARE

Informare il personale sull'ubicazione dei principali quadri elettrici e sull'uso corretto degli impianti e potenziare l'organigramma della sicurezza.

A.3.3 - PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DEI CICLI LAVORATIVI E AL CONTROLLO

Programma di controllo degli impianti elettrici, con prove di funzionamento sugli interruttori differenziali già installati e controllo visivo sullo stato di tutte le apparecchiature.

RISCHI RESIDUI DI ESPLOSIONE O INCENDI

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI - VISITATORI

VALORE RISCHIO R = 6

Intervento da avviare immediatamente e concludere entro 6 mesi

A.4 RISCHI RESIDUI DI ESPLOSIONE O INCENDI

In molti idranti non vi è il vetro di protezione e sono stati tolti i volantini di comando delle valvole di intercettazione, a seguito di aperture degli stessi da parte degli alunni.

A.4.1 - MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

- Provvedere alla revisione periodica degli estintori e mantenere in sede il registro delle verifiche semestrali. Divieto di fumo ed uso fiamme libere in tutti i locali dell'Istituto e nelle pertinenze esterne.
- Richiedere all'Ente proprietario (Comune) la consegna formale degli impianti installati, con tutta la documentazione esplicativa per il loro uso; dopodichè, predisporre un registro dei controlli periodici dove vengono annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo sugli impianti.

A.4.2 - AZIONI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DA REALIZZARE

- Informazione a tutti i lavoratori circa le procedure da attuare in caso di incendio.
- Procedere a prove di funzionamento degli impianti antincendio installati (impianto ad idranti) con esercitazioni periodiche.
- Eseguire la formazione di 8 ore per le squadre antincendio con rischio d'incendio medio.
- Incontri periodici di aggiornamento sulle procedure di evacuazione
- Prove di evacuazione (almeno due ogni anno)

A.4.3 - PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DEI CICLI LAVORATIVI E AL CONTROLLO

- Esercitazioni pratiche periodiche o in occasione di nuove assunzioni e cambi di mansione.
- Aggiornamento periodico del registro dei controlli periodici, dove vengono annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo effettuate sulle attrezzature antincendio e sugli impianti.

RISCHI SANITARI

ESPOSTI: DOCENTI – ATA - ALUNNI - VISITATORI

VALORE RISCHIO R = 4

Intervento da avviare entro un mese e concludere entro un anno

La valorizzazione di tali rischi dovrà essere coordinata ed integrata con il MC, se nominato, al fine di eseguire – qualora necessario - un attento e scrupoloso protocollo sanitario

B) RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI

B.1 - RISCHI RESIDUI DA AGENTI CHIMICI

Rischio di contatto con sostanze corrosive durante le operazioni saltuarie di pulizia, in quanto vi è una ditta esterna che si occupa delle pulizie generali.

B.2 – RISCHI RESIDUI DA AGENTI FISICI

Nessuna possibilità di regolazione della temperatura per l'impianto di riscaldamento.
Microclima eccessivamente caldo nei laboratori di informatica e lingue ubicati al primo piano.
Assenza nella quasi totalità delle aule di opportuni schermi oscuranti per la radiazione solare.
Illuminazione artificiale carente in alcune zone.

B.2.1 - MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

- Installare delle tende ignifughe interne oscuranti nelle aule dove si rendono necessarie
- Fornire idonei DPI (guanti e mascherine) agli addetti alla pulizia saltuaria.

B.2.2 - AZIONI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DA REALIZZARE

Informazione sull'uso corretto delle postazioni di VDT ai lavoratori addetti

B.2.3 - PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DEI CICLI LAVORATIVI E AL CONTROLLO

- Controllo periodico delle postazioni per l'uso di videoterminali

- Alternare i lavoratori addetti agli uffici alla visione dello schermo, combinando le mansioni secondo cicli rotativi e turnazioni.

RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI **ESPOSTI: DOCENTI - ATA ALUNNI** **VALORE RISCHIO R = 4**

Intervento da avviare entro un mese e concludere entro un anno

C) RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

C.1 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO – RISCHI RESIDUI

- Eseguire un programma di controllo e monitoraggio dei rischi
- Eseguire un programma di manutenzione e controllo degli impianti
- Piano di evacuazione già redatto da integrare, rivisitare e migliorare

C.2.1 - MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

- Redazione di un programma di monitoraggio degli impianti e delle attrezzature di sicurezza
- Revisionare il piano di emergenza

C.2.2 - AZIONI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DA REALIZZARE

- Informazione a tutti i lavoratori circa i risultati della valutazione dei rischi e la presenza dei rischi residui, in attesa che vengano effettuati gli interventi di adeguamento fornendo opuscoli illustrativi dei rischi dell'Istituzione Scolastica.
- Incontri illustrativi sul piano di emergenza e sulle procedure di evacuazione.

C.2.3 - PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DEI CICLI LAVORATIVI E AL CONTROLLO

Incontri periodici fra i lavoratori ed il Servizio di Prevenzione e Protezione.

C.3 - FATTORI PSICOLOGICI – RISCHI RESIDUI

Non si sono rilevati rischi residui

C.4 - FATTORI ERGONOMICI – RISCHI RESIDUI

Prestare maggiore attenzione al connubio tra uomo – ambiente e macchina.

C.4.1 - MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

Esercitazioni periodiche

C.4.2 - AZIONI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DA REALIZZARE

- Mediante comunicazioni, incontri di formazione e informazione e opportuna segnaletica, verranno diffuse nella Scuola le disposizioni circa il corretto svolgersi delle attività scolastiche e le regole comportamentali opportune ai fini della sicurezza nei vari ambienti di lavoro e di studio.
- Personale addetto alla gestione delle emergenze già formato, ma con alcuni attestati già scaduti o in prossimità di scadere.

C.4.3 - PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DEI CICLI LAVORATIVI E AL CONTROLLO

- Incontri con cadenza annuale, oppure subito dopo il verificarsi di cambiamenti che incidano in qualche modo con la sicurezza, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, a cui partecipano il R.L.S. ed il Datore di Lavoro, per discutere sui problemi inerenti la sicurezza.
- Incontri di formazione ed informazione per il personale di nuova assunzione o per quello che cambiasse mansioni.

RISCHI DERIVANTI DA USO DI ASCENSORE O MONTACARICHI

ESPOSTI: DOCENTI - ATA - ALUNNI

VALORE RISCHIO R = 4

Intervento da avviare entro un mese e concludere entro un anno

MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

- Richiedere all'Ente proprietario la puntuale manutenzione dell'impianto
 - Riservare l'utilizzo dell'ascensore alle persone con difficoltà nella deambulazione o con problemi di salute certificati, ovvero alle persone che sono impegnate nella movimentazione di carichi
 - Informazione a tutti i lavoratori circa le procedure da attuare in caso di guasto dell'ascensore
 - Informazione a tutti i lavoratori circa il divieto assoluto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio/sisma
-

SEZIONE E: LISTE DI CONTROLLO (CHECK LISTS)

11 Liste di controllo (Check Lists di valutazione analitica dei rischi)

1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, sulla sicurezza?	- Predisporre l'organigramma	<i>Predisposto annualmente dal D.L.</i>	1	1	1	annuale
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	<i>Affissione all'albo dell'istituto</i>	3	1	3	annuale
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	<i>In alcuni casi non lo è</i>	2	2	4	annuale
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da cias cun lavoratore	<i>Bisogna dettagliare le procedure esecutive</i>	3	2	6	
1.03.01.	Le consegne per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alla realizzazione delle mansioni?	- Definire con chiarezza le consegne e le responsabilità di ogni posto di lavoro	<i>Idem</i>	3	2	6	
1.03.02.	Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi?	- Informare con chiarezza il lavoratore su funzioni e responsabilità dei colleghi	<i>Le nomine sono firmate dal Datore di Lavoro con relativa accettazione</i>	2	1	2	
1.03.03.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	<i>Bisogna coinvolgere maggiormente tutti i lavoratori</i>	2	2	4	annualmente
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	<i>Dare maggiore spazio all'RLS</i>	2	1	2	
1.04.01.	L'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti il loro lavoro è tenuta in considerazione?	- Rivedere gli strumenti di partecipazione in tal senso	<i>Bisogna coinvolgere maggiormente tutti i lavoratori</i>	2	2	4	annualmente
1.04.02.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori?	- Predisporre meccanismi di consultazione		1	2	2	annualmente
1.04.03.	Esiste un'attitudine favorevole a lasciare libertà d'azione ai lavoratori?	- Assegnare compiti e lasciare ai lavoratori la possibilità d'organizzarne lo svolgimento in modo partecipato e parzialmente autonomo	<i>Bisogna Formare tutti i preposti</i>	1	1	1	
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	<i>Dividere le azioni per quadrimestre con turnazioni regolari</i>	2	1	2	ogni 6 mesi
1.05.01.	Il calendario è conosciuto in anticipo?	- Informare gli interessati con suff. preavviso		1	2	2	
1.05.02.	I lavoratori partecipano nella composizione del calendario di lavoro?	- Definire il calendario di lavoro tenendo conto delle necessità dei lavoratori		2	2	4	
1.06.	Esiste elenco dettagliato del numero, della qualifica dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che fanno uso dei laboratori?	- Predisporre l'elenco con una suddivisione per laboratorio	<i>Fare annualmente l'elenco dei laboratori e dei relativi lavoratori</i>	1	1	1	

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	<i>Da trattare nella prossima riunione periodica</i>	1	3	3	<i>Ad ogni riunione periodica</i>
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	<i>Si ad ogni livello</i>	1	1	1	<i>annualmente</i>
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	<i>In organico gli ASPP - potenziare le squadre: Antincendio, Primo soccorso ed Emergenza</i>	3	2	6	<i>annualmente</i>
2.02.02.	E' stato comunicato all'Az. USL ed all'Ispettorato del lavoro territorialmente competenti il nominativo del RSPP?	- Comunicare il nominativo del RSPP alle Autorità competenti, corredato dei compiti svolti in materia di prevenzione e protezione, periodo nel quale tali compiti sono stati svolti, curriculum professionale	<i>con il testo unico non vige l'obbligo</i>	3	3	9	
2.03.	L'attenzione alla Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?	- Prendere iniziative per divulgare a tutto il personale il principio che la Prevenzione dei Rischi è parte fondamentale della formazione didattico - formativa	<i>E' stata predisposta una formazione specifica per RLS di 32 ore, bisogna eseguire aggiornamento annuale</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
2.04.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	<i>Eseguire incontri con consulenti esterni per coinvolgere il personale</i>	2	2	4	<i>periodicamente</i>
2.04.01.	Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la Prevenzioni dei rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola?	- Adottare provvedimenti in modo che la struttura organizzativa dei compiti di Prevenzione comprenda tutto il personale della scuola	<i>Bisogna distribuire le responsabilità in base alle abilità</i>	2	1	2	
2.04.02.	Esistono procedure di controllo dell'adempimento dei compiti assegnati a ciascuna figura responsabile nell'organizzazione scolastica?	- Stabilire le procedure di controllo dei compiti assegnati	<i>Dare mandato all'ASPP interno al fine di eseguire controlli e verifiche</i>	3	2	6	
2.05.	La Direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale?	- Organizzare verifiche delle attività nei posti di lavoro, approfondimenti dei casi d'infortunio, la formazione e l'informazione nonché riunioni per trattare questi temi	<i>Da inserire all' odg della prossima riunione periodica</i>	2	2	4	<i>annuale</i>

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
----	---------------------------	--------------------------	-----------------------------	---	---	-----------	---------------

3.01.	E' disponibile una valutazione aggiornata delle condizioni lavorative nei vari posti di lavoro della scuola?	- Eseguire / Aggiornare la Valutazione dei rischi	<i>Tale documento prevede l'aggiornamento al 2014</i>	1	1	1	annuale
3.02.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempra le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari	<i>Si, ma deve essere maggiormente esecutivo</i>	2	3	6	annuale
3.02.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	<i>Dotazione DPI con schede e documenti per la formazione</i>	3	1	3	annualmente
3.02.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	<i>No, da attuare</i>	3	2	6	annualmente
3.02.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	<i>Iniziativa inerenti corsi per RSPP, ASPP ed RLS (D.L: 195/03)</i>	1	2	2	immediato
3.02.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	<i>No, bisogna predisporre schede opportune di verifica</i>	2	3	6	Nel 2015
3.03.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	<i>Era prevista nel DVR trovato a scuola, che era incompleto</i>	1	3	3	
3.04.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	<i>Si. La prossima è convocata entro fine anno</i>	1	2	2	fine 2014

4	INFORMAZIONE-FORMAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	<i>Potenziare la formazione agli alunni presenti nei laboratori, poiché paragonati ai lavoratori</i>	2	3	6	Ad ogni laboratorio

4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	<i>Le nomine vengono esposte all'albo d'istituto ed anche vengono fatte visionare per circolare, il medico è nominato</i>	3	2	6	
4.03.	E' stabilito un programma di informazione per i lavoratori su temi diversi inerenti la situazione e l'evoluzione generale nella scuola?	- Offrire informazioni ai lavoratori utilizzando specifici momenti di incontro	<i>No, devono essere consolidati gli incontri su tali argomenti</i>	2	3	6	<i>annualmente</i>
4.04.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	<i>Collezionare tali schede</i>	3	2	6	<i>annualmente</i>
4.05.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	<i>Verificare se nell'anno sono state mutate tecnologie all'interno dell'istituto</i>	2	2	4	<i>annualmente</i>
4.05.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	<i>Eseguire continue verifiche per il miglioramento del grado di sicurezza nell'esecuzione delle specifiche procedure</i>	1	3	3	
4.05.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	<i>Potenziata la formazione per il personale di nuova provenienza</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
4.05.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	<i>Prevedere anche formazione durante le ore curricolari</i>	2	2	4	<i>Una per quadrimestre</i>
4.05.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	<i>Prevedere nelle unità di appr.to</i>	3	3	9	
4.05.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	<i>Si, predisporre incontri tra allievi ed insegnanti sulla sicurezza anche con l'ausilio della Protezione Civile e dei volontari abilitati</i>	3	2	6	<i>Uno per quadrimestre</i>
4.06.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	<i>Si con 32 ore , si faranno poi degli aggiornamenti di 8h annui</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
4.07.	I lavoratori incaricati dell'attività di PS, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	<i>Formare e responsabilizzare le squadre nominate per la sicurezza</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	<i>Si, rendere edotte tali figure sull'uso di tali dispositivi</i>	3	3	9	annualmente
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	<i>Si nell'incontro periodico</i>	1	2	2	annualmente

5	PARTECIPAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	-----------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano Dirigente Scolastico, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	<i>Convocare un rappresentante dell'ente proprietario tramite lettera</i>	2	2	4	<i>Entro fine 2015</i>
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	<i>No, l'incontro principale è nell'ambito della riunione periodica</i>	2	3	6	annualmente
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	<i>Si, i lavoratori devono essere maggiormente informati sui poteri del R.L.S.</i>	3	3	9	annualmente
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del Lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	<i>No, da realizzare</i>	2	3	6	<i>1 volta l'anno</i>
5.04.01.	Il sistema di partecipazione è correttamente utilizzato dai lavoratori?	- Rivedere il sistema e consultare i lavoratori ed i loro rappresentanti per migliorarlo e renderlo efficace	<i>No, migliorarne l'efficacia</i>	3	2	6	
5.04.02.	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori nelle materie in oggetto in particolare in occasione di modificazioni e cambiamenti di mansioni?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato	<i>Coinvolgere il personale ad ogni livello</i>	2	2	4	annualmente
5.04.03.	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori per la valutazione dei rischi sul lavoro?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato	<i>idem</i>	2	2	4	annualmente

5.04.04.	Il sistema di partecipazione comporta la registrazione dei contributi di proposte ed esperienza dei lavoratori?	- Conservare traccia scritta delle risultanze raccolte per eventuali decisioni basate su di esse	<i>Esequire verbali su ogni iniziativa</i>	2	2	4	<i>annualmente</i>
----------	---	--	--	---	---	---	--------------------

6	NORME E PROCEDURE DI LAVORO	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	------------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detersivi disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	<i>Migliorare le procedure esistenti Predisporre le varie procedure nei laboratori e nelle aule, ecc.</i>	3	3	9	<i>Ad ogni aggiornamento</i>
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	<i>Informare e sensibilizzare anche con video maggiormente gli alunni</i>	3	2	6	<i>2 volte l'anno</i>
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni	<i>No, predisporre un opuscolo sulle norme della sicurezza d'istituto</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	<i>Fare leggere i libretti d'uso e manutenzione delle macchine da laboratorio in uso ai lavoratori</i>	2	3	6	<i>Durante i laboratori</i>
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96	<i>Potenziarla, anche in funzione di eventuali cantieri interni</i>	3	3	9	<i>Ad ogni manutenzione</i>

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	<i>DPI per i laboratori: Guanti, Occhiali, Tuta, Cuffie e Scarpe</i>	3	3	9	<i>Potenziare entro 2015</i>

7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)	<i>Acquistare solo DPI marcati a norma CE con relativa scheda</i>	2	2	4	<i>Entro 2015</i>
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	<i>Attraverso l'RLS fare scegliere DPI consoni per i lavoratori</i>	1	2	2	<i>annualmente</i>
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	<i>Chiede agli ASPP, di verificare l'uso corretto dei DPI</i>	3	1	3	<i>periodicamente</i>
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	<i>Produrre un opuscolo sul corretto uso dei DPI</i>	2	2	4	<i>Divulgarlo annualmente</i>
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	<i>No, possono essere descritte le procedure corrette da seguire</i>	3	3	9	<i>Ad ogni riunione</i>
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato ?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	<i>Bisogna predisporre un servizio di monitoraggio da parte degli ASPP</i>	3	2	6	<i>periodico</i>
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	<i>La scelta è coordinata tra RSPP e RLS garantendo i lavoratori e la lavorazione in sicurezza</i>	2	2	4	
7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario	<i>Prevedere acquisto di altri DPI in funzione alle attività annuali</i>	2	1	2	<i>Entro il 2015</i>
7.10.	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI	<i>Scaffalature in archivi da mettere in sicurezza</i>	3	1	3	<i>Entro 2015</i>
7.11.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate	<i>No, è utile per la curabilità dei DPI</i>	1	3	3	<i>Entro 2014</i>

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	------------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	<i>Verificare le lunghezze dei percorsi</i>	2	2	4	<i>Entro 2015</i>

8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	<i>Consolidare i rapporti con Protez. Civile, ambulanze e VV.FF.</i>	3	2	6	<i>Entro 2015</i>
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	<i>Si, le figure devono esercitarsi meglio con il piano di evacuazione</i>	3	3	9	<i>Due volte l'anno almeno</i>
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	<i>Migliorare i comportamenti da seguire ed i tempi</i>	3	3	9	<i>annualmente</i>
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	<i>Divulgare maggiormente con planimetrie agli allievi il PE</i>	3	3	9	<i>annualmente</i>
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	<i>Si, una per quadrimestre</i>	2	2	4	<i>Due ogni A.S.C.</i>
8.01.06.	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	<i>Si, bisogna predisporre un piano per i parcheggi in ordine per le evacua.</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	<i>sono nominate le squadre che devono migliorare tale servizio</i>	3	2	6	<i>Entro 2015</i>
8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	<i>Vi sono nomine che contemplano turnazioni</i>	3	3	9	
8.04.	Esistono le cassette di Pronto Soccorso nei luoghi a maggior rischio (laboratori, palestre, cucine, area verde?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza le collocazioni delle cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	<i>Si, evidenziarle agli allievi e potenziare i laboratori</i>	1	2	2	
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione?	- Verificare il contenuto e posizionare su ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 5).	<i>L'ASPP del plesso verifica che vi sia tutto all'interno</i>	2	2	4	<i>annualmente</i>
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	<i>Si, è nei pressi – bisogna renderla più visibile</i>	3	1	3	
8.04.03.	Il pacchetto di medicazione viene controllato almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	<i>No, lo si fa ogni anno</i>	3	3	9	<i>Ogni 3 mesi</i>
8.04.04.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il manuale "Nozioni di Pronto Soccorso" (già in vostro possesso o da richiedere al Settore Pediatria Salute Donna della Azienda USL di Reggio E.).	<i>Si deve creare un elenco apposito con indicazioni scritte da tenere</i>	1	3	3	

8.04.05.	Esiste nella cassetta di Pronto Soccorso il protocollo a cui attenersi strettamente per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il protocollo fornito dall'Azienda USL di Reggio E. per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.	<i>No, è da eseguire</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
----------	--	---	--------------------------	---	---	---	-------------------

9	SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI / R. Biologico	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	---	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
9.01.	Dalla valutazione dei rischi sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preassuntive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	<i>Il medico se nominato decide in funzione dei rischi</i>	2	1	2	<i>annuali</i>
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dagli articoli 16 e 17 del D.Lgs. 81/08.	<i>Si e sarà valutato in sede di riunione periodica con il MD da nominare</i>	2	3	6	
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antitifida)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica idonee procedure per l'esecuzione dei protocolli vaccinali prevedendo il controllo sulle periodicità.	<i>No</i>	3	2	6	
9.4	Sono presenti a scuola laboratori particolari ove è presente rischio biologico?	Nell'istituto non vi sono tali laboratori in quanto gli unici sono di elettronica	<i>Fornire i relativi DPI ai lavoratori</i>	2	2	4	<i>annuali</i>
9.5	Chi è che svolge le pulizie a scuola?	Non sono gli stessi collaboratori	<i>Acquisto di detergenti di comune utilizzo, allegare le schede di sicurezza e fornire i DPI ai lavoratori.</i>	3	2	6	<i>Ogni inizio anno</i>

10	LAVORI IN APPALTO	Aspetti organizzativi e gestionali
-----------	--------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
10.01.	Sono affidati lavori in appalto?	- In caso di risposta negativa passare alla scheda 11.	<i>Predisporre il Piano per i cantieri ed adeguarsi all'art. 29 del DL 81/08</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>

10.01.01.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare degli appaltatori.	<i>Acquisizione POS dell'impresa</i>	3	3	9	<i>In occasione dell'appalto</i>
10.01.02.	Vengono fornite agli appaltatori, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, a impianti, attrezzature che potranno essere utilizzate?	- Fornire informazioni per iscritto e tenere documentazione.	<i>Mostrare il DVR ed il PE alle imprese che devono eseguire lavori all'interno della scuola</i>	3	3	9	<i>In occasione dell'appalto</i>
10.01.03.	Il Committente riceve dagli appaltatori informazioni circa i lavori da eseguire in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica o altri lavori appaltati?	- Richiedere documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	<i>Adeguarsi ai sensi del D.M. 123/07 del 25/08/2013 con il DVR di coordinamento ed il DUVRI come previsto dal DL 81/08</i>	3	3	9	<i>In occasione dell'appalto</i>

11 IMPIANTO ELETTRICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?	- Provvedere al corretto isolamento	<i>Verifiche periodiche secondo norma</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI?	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	<i>Tale verifica va ponderata anche con i tecnici comunali</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	<i>Alcune sono da verificare</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	<i>No, accadono distacchi improvvisi a volte forse per sottodimensionamento utenze.</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	<i>In genere è tutto sottotraccia</i>	3	1	3	
11.04.	Vengono usate prolunghie in modo stabile?	- Sostituire le prolunghie con alimentazione costituita da cavi fissi.	<i>Solo in zone limitate</i>	3	2	6	
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	<i>E' stato sollecitato più volte l'ufficio tecnico dell'ente proprietario</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	<i>Si</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>

11.05.02	Sono state eseguite le verifiche periodiche ai sensi del D.P.R. 462/01 del 23/01/2002?	<p>A. Ogni due anni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione; - impianti di messa a terra e impianti di protezione contro le scariche atmosferiche installati nei cantieri, locali medici e luoghi a maggior rischio in caso d'incendio; <p>B. Ogni cinque anni per impianti di messa a terra e impianti di protezione contro le scariche atmosferiche installati negli altri luoghi;</p> <p>E' inoltre prevista la verifica straordinaria in caso di esito negativo della verifica periodica, o per modifica sostanziale dell'impianto, o per richiesta del Datore di lavoro.</p>	<i>Acquisire verifiche periodiche</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
	Sono state attuate le direttive 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio, ai sensi del D.P.R: n. 162 del 30/04/1999?	Non è stata eseguita la verifica periodica rilascia al proprietario, manca il verbale della ditta incaricata della manutenzione e, ove negativo, manca la comunicazione dell'esito al competente Ufficio comunale per i provvedimenti di competenza.	<i>Mancano gli aggiornamenti delle verifiche straordinarie ed ordinarie</i>	2	3	6	<i>Entro 2015</i>

12	ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	--	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
12.01.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente superiori a 100, è disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?	- Acquisire tutta la documentazione.	<i>il C.P.I non è pervenuto alla scuola - Richiedere all'ente proprietario con apposita lettera anche l'aggiornamento e le relative planimetrie dei presidi</i>	3	3	9	<i>annualmente</i>
12.01.01.	Lo stato di fatto della scuola (numero delle persone complessivamente presenti, aree a rischio specifico, distribuzione e uso degli spazi, compartimentazioni, vie e uscite, mezzi e impianti fissi di protezione e estinzione degli incendi, ecc.) è conforme al progetto e alla relazione approvata dai VV.F. preliminarmente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi?	- Eliminare ogni difformità e sottoporre preventivamente al Comando Comunale dei Vigili del Fuoco ogni modifica che si intende apportare a quanto già approvato	<i>Verificare come riportato nel C.P.I.</i>	3	3	9	

12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	<i>Scuole con più di 100 alunni, normata dal DPR 151/11</i>	-	-	-	
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	<i>il sistema delle vie di uscita è da migliorare</i>	2	2	4	
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	<i>vi sono due uscite per sede</i>	1	3	3	
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	<i>Non sono stati individuati, ma si devono migliorare i percorsi e la qualità delle vie di esodo</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
12.03.03.	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	<i>Sono rispettate le altezze ed i moduli</i>	1	3	3	
12.03.04.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	<i>I percorsi solo in alcuni punti sono maggiori di 60 m da verificare</i>	3	3	9	
12.03.05.	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	<i>Vi sono ordini precisi alle squadre</i>	1	3	3	
12.03.06.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	<i>Alcune si aprono nel verso dell'esodo altre no!</i>	1	2	2	
12.03.07	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare nuove scale o modificare scale esistenti per renderle a prova di fumo.	<i>Non vi sono scale a prova di fumo, MIGLIORARE I COLLEGAMENTI VERTICALI</i>	3	2	6	
12.03.08	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	<i>Si quelle esterne, le interne hanno bassi corrimano</i>	1	3	3	<i>Da adeguare entro 2015</i>

12.03.09	Le aule didattiche hanno 1 porta ogni 50 persone presenti?	- Adeguare il numero delle porte	<i>Non sempre</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
12.03.10.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone presenti e in quelle in cui si depositano e manipolano sostanze infiammabili o esplosive con un numero di persone superiore a 5, le porte hanno la larghezza di almeno 1,20 m e sono apribili nel verso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura della porta.	<i>Deve essere adeguata la porta di alcuni vani e molte aule ospitano allievi in più del dovuto</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	<i>Si è da migliorare</i>	2	2	4	<i>Entro 2015</i>
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	<i>Sono stati nominati e non tutti i dipendenti sono stati formati</i>	3	2	6	<i>Entro 2015</i>
12.04.02.	Il piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	<i>No si deve esporre meglio</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	<i>Illustrare agli alunni VHS o DVD sulle corrette procedure</i>	3	2	6	<i>Entro 2015</i>
12.05.	I laboratori per le esercitazioni ove si utilizzano gas combustibili con densità > 0,8 (ad es. GPL) sono ubicati ai piani fuori terra e non hanno comunicazioni con i piani interrati?	- Spostare i laboratori in locali idonei e eliminare ogni comunicazione con i piani interrati.	<i>No,</i>	1	2	2	
12.05.01.	I depositi di materiali infiammabili liquidi oltre i 20 l o di gas sono ubicati al di fuori del volume del fabbricato?	Spostare il deposito di materiali infiammabili liquidi o gassosi fuori dal fabbricato in apposito locale.	<i>Vi è il locale tecnico nei pressi all'edificio e la cabina elettrica</i>	3	3	9	
12.05.02.	All'interno del volume dell'edificio sono detenuti complessivamente non più di 20 l di liquidi infiammabili e questi sono conservati in armadi metallici dotati di bacino di contenimento?	- Dotarsi di armadi metallici con bacino di contenimento ed eliminare i liquidi infiammabili in eccesso.	<i>Non vi sono idonei armadi</i>	3	3	9	
12.05.03.	I laboratori ove si manipolano sostanze esplosive e/o infiammabili hanno aperture di aerazione permanente su pareti esterne di superficie pari ad almeno 1/20 della superficie in pianta del locale e, se sono impiegati gas con densità > 0,8 almeno 1/3 di tale superficie aerante è posta a filo di pavimento sulla parete esterna?	- Predisporre aperture di aerazione permanente nella misura e posizione indicata.	<i>Non vi sono tipi di laboratori</i>	-	--	-	

12.05.04.	Le strutture e le porte dei locali per le esercitazioni e i depositi annessi e non, garantiscono una resistenza al fuoco almeno REI 60?	- Adeguare le strutture di separazione per ottenere la resistenza al fuoco richiesta e installare porte a chiusura automatica almeno REI 60.	<i>Mancano in alcuni posti ed in altri eseguire necessarie verifiche</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
12.05.05.	Le apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso hanno un bruciatore dotato di dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma?	- Provvedere ad applicare i dispositivi di sicurezza automatici (ad es. termocoppia).	<i>Non vi sono tali laboratori, ma vi è la caldaia che ne è sprovvista.</i>	3	3	9	
12.05.06.	I depositi hanno una apertura di aerazione di superficie non inferiore a 1/40 della superficie in pianta di ciascun locale?	- Realizzare tali aperture e dotarle di robuste griglie a maglia fitta	<i>Aumentare l'aerazione nei locali tecnici ed interrati</i>	3	3	9	
12.05.07.	Se nel locale di deposito il carico di incendio supera i 30 kg/m ² è installato un impianto di rilevazione automatica d'incendio se fuori terra o un impianto di spegnimento automatico se interrato?	- Calcolare il carico di incendio e ridurlo a valori inferiori a 30 kg/m ² oppure installare gli impianti necessari. Oppure rimuovere gli accumuli infiammabile immediatamente	<i>Predisporre delle rilevazioni incendio e fumi nei locali archivi in quanto il carico d'incendio è molto elevato</i>	3	3	9	<i>Immediato</i>
12.05.08.	In ogni deposito è previsto almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21A, ogni 200 m ² di superficie e non inferiore a 21A, 89B,C ogni 150 m ² di superficie se sono depositati materiali infiammabili liquidi e gassosi?	- Provvedere ad installare in luoghi facilmente accessibili gli estintori indicati con la relativa segnaletica.	<i>Vi sono estintori con capacità estinguente mista, bisogna potenziarli</i>	2	2	4	
12.06.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	<i>Vi sono alcune stufe ma sono state abolite, principalmente vi è l'impianto centralizzato.</i>	3	2	6	
12.07.	Esiste l'impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre un impianto elettrico di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30'	<i>Si, è da predisporre</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
12.07.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.	<i>Si, vi sono suoni distinti tra incendio e terremoto</i>	2	1	2	
12.07.02.	L'impianto elettrico di sicurezza alimenta solo l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e/o l'impianto di allarme?	- Provvedere a separare l'impianto in modo che il suo uso sia strettamente ed esclusivamente connesso con la sicurezza delle persone.	<i>L' impianto elettrico di sicurezza non è adeguato</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
12.08.	Esistono impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi?	- Adeguare gli impianti a quanto prescritta al punto 9 del DM 26.9.92	<i>Si, mancano alcuni idranti e dispositivi a norma ed efficienti</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
12.08.01.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m ² di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano	<i>Bisogna potenziare il numero di estintori e la capacità estinguente</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>

12.09.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal D.Lgs. 493/96.	<i>Si, deve essere potenziato con l'indicazione delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza,</i>	3	3	9	Nel 2015
12.10.	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti ?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza il registro dei controlli e degli interventi effettuati	<i>Si per gli estintori, no per gli impianti, mancano le verifiche periodiche e gli aggiornamenti ISPSEL</i>	3	2	6	Nel 2015
12.11	L'alloggio del custode comunica con i locali pertinenti con l'attività scolastica mediante separazione a porta REI 120?	Adeguare l'apertura tra l'alloggio del custode e l'attività scolastica mediante porta REI 120	<i>No è separato - disgiunto ed inagibile</i>	-		-	

13 RUMORE E COMFORT ACUSTICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	<i>No, è da eseguire ma il livello sonoro è inferiore ai massimi denunciabili, in ogni caso è compito del docente mantenere un livello sonoro adeguato in aula, durante la pausa, in palestra ed in laboratorio</i>	3	3	9	Nel 2015
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione	<i>No, è da eseguire</i>	3	3	9	Nel 2015
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	<i>No, ma devono essere studiate</i>	3	3	9	Nel 2015
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentare l'assorbimento acustico.	<i>No, ma devono essere studiate</i>	3	3	9	Nel 2015

14 CARICO DI LAVORO FISICO/Movimentazione manuale carichi MMC			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.

14.01.	Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg.(maschi) e 20 kg. (femmine), per adulti – oppure 15 Kg per i minorenni?	- Adottare ogni misura (tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione) che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico o anche solo ridurre i rischi per la salute	<i>No, forse qualche scaffalatura – per i minori è compito del docente non far sollevare pesi > di 15Kg</i>	2	2	4	
14.02.	Si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg.(femmine), in modo non occasionale (> 1 sollevamento/ora)?	- Determinare gli indici di sollevamento secondo metodi validati (NIOSH, INRS..) ed adottare le misure tecniche organizzative procedurali, controllo sanitario, informazione/formazione conseguenti.	<i>E' da valutare da parte del medico competente e non è stato eseguito nessun calcolo Niosh, poiché non vi è movimentazione > 1 sollevamento/ora</i>	3	3	9	
14.03	Come avviene la movimentazione manuale dei carichi?	Deve essere acquistato un carrello a ruote per facilitare la movimentazione nel rispetto della postura e dei pesi da spostare . E' stato redatto un opuscolo integrativo al presente DVR onde informare i lavoratori esposti a tale rischio sulla corretta movimentazione da eseguire.Fornire carrelli per gli spostamenti orizzontali ove caricare il materiale da trasportare	<i>Fornire ai lavoratori idonei DPI (scarpe, guanti ecc.) consegnare loro un opuscolo formativo e condividere tali azioni con il MC da nominare.</i>	3	2	6	

15	MICROCLIMA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	-------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
15.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	<i>Si, non vi sono regolamentazioni</i>	2	2	4	
15.02.	Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,10-0,25 m/s.	<i>Si, vi sono ambienti chiusi</i>	1	2	2	
15.03.	Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	- Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.	<i>No, per la tenuta degli infissi dei vari piani</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
15.04.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m ³ /h.persona	<i>Non sono previsti, ci vorrebbe una progettazione preliminare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
15.05	Sono previsti i 25 m3 di aria l'ora a persona ?	- Garantire il rispetto della norma UNI 10339 per il microclima e la ISO 7730 per la qualità del comfort termico.	<i>Verificare</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
15.06.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	<i>Sono i tecnici dell'ente proprietario ma non vi sono regolari manutenzioni</i>	3	1	3	<i>annuale</i>

15.06.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica? (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	<i>No, ma si interviene ad ogni guasto</i>	1	3	3	
-----------	---	--	--	---	---	---	--

16	ILLUMINAZIONE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	----------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
16.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	<i>In molti posti di lavoro non si raggiungono i 200 lux, cercare di garantire i 500 lux medi a locale</i>	3	3	9	
16.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	<i>Si ma spesso è insufficiente durante un black out anche nelle scale. Le vie di esodo non sono eccellentemente illuminate nel caso di evacuazione a basso coefficiente di illuminamento.</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>

17	ARREDI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
17.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	<i>Non tutti gli arredi sono a norma non è rispettata la norma UNI, rispettare la direttiva banchi</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>
17.01.01.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	<i>Spesso non vi sono superfici di lavoro ergonomiche,</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

17.02.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	<i>Bisogna dotare le pareti vetrate fino almeno ad 1 metro di materiale infrangibile e segnalazione della parete all'altezza di visuale</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
--------	--	--	---	---	---	---	-----------------

18	ATTREZZATURE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
18.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	<i>Non vi sono tutte le scale a norma</i>	3	3	9	
18.01.01.	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	<i>Predisporre dispositivi anti scivolo</i>	2	3	6	<i>Entro 2015</i>
18.02.	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	<i>No, provvedere alla sostituzione</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
18.02.01.	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	<i>Eseguire la corretta procedura e formare il personale all'uso con lo studio del libretto in dotazione</i>	3	2	6	<i>Immediato</i>
18.02.02.	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	-	-	-	-	
18.03.	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	<i>Preparare tale dispositivo</i>	2	2	4	<i>Entro 2015</i>
18.04.	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	<i>Formazione squadre emergenza</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
18.05.	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione)?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	<i>Richiedere libretti e fascicoli tecnici</i>	2	2	4	<i>Entro 2015</i>

18.06.	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	<i>Usare tali dispositivi sempre nei laboratori e nei luoghi ove si usano</i>	3	3	9	
18.07.	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	<i>Non sono chiaramente identificati: predisporre adeguata segnaletica.</i>	3	3	9	
18.08.	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204	<i>Usare tali dispositivi sempre nei laboratori e nei luoghi ove si usano</i>	3	3	9	
18.09.	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	<i>Formare sulle corrette procedure docenti ed allievi</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>

19 AULE DIDATTICHE	Rischi in ambienti specifici
---------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
19.01.	Il pavimento dei corridoi / passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	<i>No, devono essere predisposti e sostituire ulteriori porzioni nei pavimenti in alcuni tratti sono pericolosi</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
19.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	<i>Si</i>	1	2	2	
19.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli spogliatoi è di almeno 2,50 m?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli spogliatoi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	<i>In alcuni punti non lo è</i>	3	2	6	
19.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolo se necessari.	<i>Mancano parapetti e ringhiere ad altezza adeguata nelle scale interne ed in alcuni ballatoi esterni accessibili solo per manutenzioni.</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
19.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	<i>Si, bisogna monitorare la caduta di calcinacci dall'intradosso solaio</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

19.06.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	<i>Si, alcune devono essere dotate di griglia esterna con cerniera e lucchetto in modo tale da prevenire la caduta di allievi e dall'altro consentire ai soccorritori una facile apertura.</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
19.07.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	<i>No, tranne per l'archivio ad oggi inibito dal SPP - rischio incendio.</i>	3	1	3	
19.08.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	<i>Si, eseguire una disposizione planimetrica tipo</i>	2	2	4	<i>Entro 2015</i>
19.09.	La pavimentazione delle aule è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.	<i>No, è da comunicare all'ente proprietario e far sostituire in toto</i>	3	2	6	<i>Entro 2014</i>
19.10.	(Artt. 4 e 8 D.M. 236/89) - Esiste almeno un percorso accessibile in grado di consentire, con impianto di sollevamento in caso di necessità, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche nelle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Collaudare e rendere utilizzabile l'ascensore già installato, necessario per la fruibilità della scuola, secondo le specifiche tecniche e di sicurezza di cui al punto 8.1.13 del D.M. 236/89.	<i>Bisogna predisporlo con l'ente proprietario degli immobili</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
19.11.	Le pareti del locale sono a tinta chiara ?	- No, Adeguare le pareti alle vigenti norme igieniche sanitarie	<i>La pittura è da rifare in molti ambienti che presentano distacchi</i>	1	2	2	<i>Nel 2015</i>
19.12.	Vi sono pareti trasparenti o traslucide ed in particolare pareti completamente vetrate?	- Bisogna adeguare le pareti vetrate dotandole di vetri infortunistici almeno sino all'altezza di metri 1 con indicazione sulla visuale	<i>Manca l'indicazione sulla visuale</i>	1	2	2	
19.13.	Le pareti trasparenti o traslucide ed in particolare pareti completamente vetrate sono chiaramente segnalate e sono realizzate secondo le norme vigenti in materia ?	- Sulle pareti vetrate bisogna indicare con adesivi o similari la presenza della parete stessa all'altezza della visuale i modo tale da evitare spiacevoli collisioni accidentali	<i>Dotare le pareti di adesivi che segnalino la presenza della parete vetrata.</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
19.14.	Le finestre quando sono aperte/chiuso costituiscono pericolo per i lavoratori?	- Installare infissi a scorrere o a vasistas muniti di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 – 7143 – 5832). Nelle aule del piano terra e del piano primo	<i>Sostituire i vetri attuali con vetri di sicurezza</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
19.15.	Le porte dei locali, ivi compresi quelli di emergenza, per numero, larghezza ed aperture, sono adeguate alle disposizioni vigenti in materia?	- Adeguare le uscite di sicurezza con particolare attenzione al piano terra verificando che le aperture abbiano moduli ben calibrati e si aprano nel verso dell'esodo	<i>Adeguare secondo il DPR 547/55, art. 14 come modificato dai decreti legislativi 81/08 e 242/96 e 106/09</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
19.16.	Le porte delle uscite di emergenza sono dotate di dispositivi di apertura antipánico e rimangono non chiuse a chiave durante l'attività lavorativa?	- Adeguare le porte sul cortile interno	<i>Predisporre un servizio di vigilanza sull'apertura e chiusura</i>	3	3	9	<i>immediato</i>

19.17	La temperatura e umidità relativa dei locali sono adeguate all'organismo umano durante il tempo di lavoro?	- Creare un microclima adeguato all'interno di ogni locale al fine di migliorare l'igiene e la salute sul luogo di lavoro	<i>Creare corretta aerazione prima e dopo ogni attività migliorando il microclima interno</i>	1	2	2	<i>immediato</i>
19.18	La rampa di scale ed i pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetti a norma con altezza non inferiore a 100 (cm)?	- La ringhiera deve essere maggiore di metri 1	<i>Potenziare i corrimano da entrambi i lati</i>	3	2	6	<i>immediato</i>
19.19	La rampa di scale serve di regola a non più di 10 aule per piano al di sopra del piano terreno?	- Verificare le aule che afferiscono a tale rampa	<i>Visionare e modificare il P. E.</i>	2	2	4	<i>immediato</i>
19.20	La larghezza della rampa di scale è non inferiore 1,20 metri e non superiore a 2 metri?			1	2	2	
19.21	I gradini sono antiscivolo?	- Verificare continuamente il grado di scivolosità dei gradini , inserire bandelle adesive antiscivolo	<i>Creare un servizio di monitoraggio dei gradini , controllare l'usura delle bandelle e sostituirle ogni 6 mesi</i>	3	2	6	<i>Ogni 6 mesi</i>
19.22.	La rampa di scale è dotata di illuminazione di sicurezza?	- Bisogna adeguare le scale	<i>Inviare lettera al Comune</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
19.23.	La superficie delle classi è conforme agli standard per le attività a tavolino 1,8 m ² /alunno?	- Adeguare le superfici delle aule agli standard previsti dal D.M. 18/12/1975	<i>C'è affollamento in ogni classe poiché si supera a volte il parametro di 1,96 m²/alunno.</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

19a SERVIZI IGIENICI	Rischi in ambienti specifici
-----------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
19a.01	Il locale ha finestre sufficienti per assicurare un rapido ricambio d'aria?	- Potenziare le areazioni	<i>Si</i>	1	1	1	<i>immediato</i>
19a.02	Il locale ha le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene?	- Sistemare le pareti dei servizi ed in particolare il rivestimento in maiolica laterale	<i>Operare tinteggiature e detergere le superfici</i>	1	2	2	<i>immediato</i>
19a.03	Il pavimento è esente da buche o da sporgenze?	- Sistemare ogni scabrezza al fine di evitare incidenti per docenti ed alunni	<i>No, occorre intervenire.</i>	2	1	2	<i>immediato</i>
19a.04	Il locale è munito, sul pavimento, di un chiusino di scarico a sifone?	- Munire i servizi sprovvisti di chiusini di scarico	<i>Verificarne la funzionalità</i>	2	3	6	<i>Entro 2015</i>
19a.05	Le pareti sono a tinta chiara?	- Eliminare le macchie di umidità	<i>Vi sono alcune macchie diffuse</i>	3	1	3	<i>immediato</i>
19a.06	Il locale contiene almeno un vaso per classe?	- predisporre servizi adeguati	<i>No</i>	2	2	4	<i>Immediato</i>

19a.07	Le latrine sono separate per sesso?		<i>Si, migliore la qualità dei servizi</i>	2	2	4	<i>immediato</i>
19a.08	Le latrine sono costituite da box, le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 (m) e non più di 2,30 (m)?	- Si	<i>No</i>	1	1	1	
19a.09	Le latrine hanno le porte apribili verso l'esterno, sollevate dal pavimento e munite di chiusura interna, tale da poter essere aperte dall'esterno in caso di emergenza?	- Si	<i>No</i>	2	2	4	<i>Entro 2015</i>
19a.10	Le latrine hanno impianti con il sistema a caduta d'acqua con cassetta di lavaggio e con scarico automatico o comandato?	- Si	<i>No</i>	1	1	1	
19a.11	Il locale è dotato di un gabinetto utilizzabile anche dai disabili?	- Si	<i>Si</i>	1	1	1	<i>Entro 2014</i>
19a.12	I locali sono ben asciutti e difesi dall'umidità?	- Eliminare le macchie di umidità presenti nei locali - art. 7 DPR n. 303/56	<i>Richiedere all'ente proprietario</i>	3	2	6	<i>Entro 2014</i>
19a.13.	Nei servizi igienici vi è l'acqua calda?	Installare acqua calda in tutti i servizi ove manca	<i>Richiedere all'ente proprietario</i>	3	2	6	<i>Entro 2014</i>

20	AULE SPECIALI	Rischi in ambienti specifici
-----------	----------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
20.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	<i>Si, in alcune aule vi sono delle finestre rettangolari non a norma</i>	2	2	4	
20.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	<i>No, ma la norma non lo permette</i>	3	1	3	
20.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	<i>Migliorare ciò con una pianta tipo</i>	2	3	6	<i>Entro 2015</i>
20.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	<i>No, è da comunicare all'ente propr.</i>	3	3	9	<i>Entro 2015</i>
20.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	<i>Liberare maggiormente le aule dedite ai laboratori</i>	2	2	4	<i>Entro 2015</i>
20.06.	All'interno delle armadiature eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadiature al di fuori dell'aula.	<i>No, però bisogna monitorare il contenuto di alcuni archivi</i>	3	2	6	<i>Entro 2015</i>

20.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.	<i>No, bisogna formare i docenti anche a questo</i>	1	3	3	<i>Nel 2015</i>
20.08.	Sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) o l'esposizione e il contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto?	- Definire procedure idonee ed informare tutto il personale. - Se necessario fornire agli operatori idonei DPI.	<i>Produrre le procedure esecutive per i progetti dei laboratori</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20.09.	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.	<i>Collezionarle dalla segreteria</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
20.10.	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.	<i>No</i>	1	3	3	

20a LABORATORI DI CHIMICA SE ESISTENTI - FORNIRE ALL'ASPP			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche							
20a.01.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	<i>Eseguire tali attività se esistenti</i>	1	3	3	<i>Nel 2015</i>
20a.02.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
20a.03.	Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
20a.03.01.	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al Titolo VII del D.Lgs. 81/08.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
20a.04.	Le scorte di reattivi e solventi sono depositate in un locale separato, fresco ed aerato, all'interno di armadi metallici di sicurezza e le quantità di solventi e sostanze infiammabili, presenti in laboratorio è sempre la minima indispensabile per le correnti esercitazioni?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti (armadi antincendio) possibilmente al di fuori del laboratorio.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>

20a.04.01.	Sono depositate in luoghi separati le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore, di fiamme o di sostanze tossiche?	- Prevedere stoccaggi separati.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
20a.05.	La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
20a.05.01.	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
20a.05.02.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>
20a.06.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico - fisiche?	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
20a.06.01.	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	2	2	<i>Nel 2015</i>
20a.07.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	1	1	<i>Nel 2015</i>
Rischi di tipo infortunistico							
20a.08.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	2	2	<i>Nel 2015</i>
20a.08.01.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	2	2	<i>Nel 2015</i>
20a.08.02.	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	1	1	<i>Nel 2015</i>
20a.08.03.	Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	- Programmare la sostituzione	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	2	2	<i>Nel 2015</i>
20a.09.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>

20a.10.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	3	3	<i>Nel 2015</i>
20a.10.01.	Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
20a.10.02.	Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	3	3	<i>Nel 2015</i>
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
20a.11.	Gli impianti di ventilazione sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno dei laboratori e mantenuti in buona efficienza?	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
20a.12.	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?	- Prevedere un controllo periodico	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
20a.12.01.	I tubi in gomma d'adduzione del gas sono muniti di data di scadenza?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG	<i>Da verificare e sostituire</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20a.13.	L'impianto elettrico è realizzato e mantenuto secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica ed in particolare della Norma CEI 64 - 2, Allegato F?	- Programmare una verifica dell'impianto - Adeguare l'impianto alla Norma CEI 64 - 2	<i>Alcune parti sono da sostituire</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20a.13.01.	Qualora vi siano accessori elettrici per i banchi, questi comprendono: 1) Quadro elettrico cablato con prese e interruttori con grado di protezione IP44 e conduttore di terra? 2) Prese elettriche, che alimentano apparecchi mobili e portatili, protette con dispositivi differenziali? 3) Cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti? 4) Collegamento di terra delle apparecchiature prive di doppio isolamento?	- Prevedere l'installazione degli accessori elettrici per i banchi di lavoro che ne necessitano	<i>Controllare tali accessori</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
20a.13.02.	Gli apparecchi e i motori elettrici sono ben isolati, muniti di un efficiente messa a terra e schermati contro le scintille?	- Verificare l'isolamento, la connessione a terra e l'idoneità dei motori e delle apparecchiature	<i>Eseguire verifiche puntuali con relative certificazioni</i>	3	2	6	<i>Entro 2015</i>
20a.13.03.	Le prese e le spine sono del tipo previsto dalle norme CEI ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso di spine triple	<i>Da verificare</i>	3	3	9	<i>Immediato</i>

Dispositivi di sicurezza ed emergenza							
20a.14.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	1	2	2	<i>Nel 2015</i>
20a.15.	Sono presenti docce lava occhi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi	<i>Eseguire tali attività nell'anno in corso</i>	2	1	2	<i>Nel 2015</i>
20a.16.	E' stata predisposta una cassetta di Pronto Soccorso in un luogo facilmente accessibile da tutti i laboratori?	- Predisporre una cassetta di Pronto Soccorso apposita eventualmente in aggiunta a quelle previste	<i>Da potenziare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20a.17.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..) sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.	<i>No, bisogna munirli</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20a.18.	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	- Programmarne l'installazione	<i>Si, sostituire la valvola</i>	1	3	3	<i>Nel 2015</i>
20a.19.	E' proprio necessario utilizzare bunsen a gas piuttosto che quelli elettrici?	- Sostituire i bunsen a gas con quelli elettrici eliminando in tal modo l'uso del gas di rete e tutti i problemi di sicurezza da esso derivati	<i>No</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>
20a.20.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione	<i>Si, l'interruttore differenziale è da verificare</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
20a.21.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti	<i>No da realizzare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20a.22.	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	<i>No da chiedere all'ente proprietario</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20a.23.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio	<i>No da attuare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20a.24.	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucchiabile?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	<i>Non in tutte le pareti</i>	1	2	2	<i>Nel 2015</i>
20a.25.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	<i>No, da potenziare al personale incaricato</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>

20a.26.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici	<i>Eseguire una formazione ed informazione specifica</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>
20a.27.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	<i>Scrivere le corrette procedure</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20a.28.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	<i>Individuare posti di deposito all'interno dei laboratori</i>	2	3	6	<i>Entro 2015</i>

20b	LABORATORI DI INFORMATICA	Rischi in ambienti specifici
------------	----------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
20b.01.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	<i>In aula alcuni presentano riflessi da vetrata attigua</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
20b.02.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmare la sostituzione con altre calate da soffitto.	<i>Vi sono canalette a terra e spesso vi è interruzione della fornitura di tensione per stacco improvviso</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20b.03.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmare l'eliminazione a breve termine.	<i>Eliminare eventuali prolunghe</i>	3	3	9	<i>Immediata</i>
20b.04.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	<i>No, vi sono canaline a terra, stare attenti al carico elevato delle utenze</i>	3	3	9	
20b 05	I locali sono idonei? Rispettano i parametri di spazio disponibile mc/n° di alunni ospitati?		<i>Si ma bisogna monitorare il numero dei fruitori. Migliorare il microclima con continui ricambi d'aria.</i>	3	3	9	

20c	LABORATORI TECNICI PROFESSIONALI SE ESISTENTI	Rischi in ambienti specifici					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.

20c.01.	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.	<i>Sostituire quelle non marcate</i>	3	1	3	<i>Entro 2015</i>
20c.01.1.	La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d'istruzioni fornito a corredo della stessa?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengono secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	<i>Incaricare ditta specializzata per la manutenzione a norma</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
20c.01.2.	Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	<i>Addestrare gli alunni secondo le corrette procedure come lavoratori</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.01.3.	Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	<i>Verificare come da libretto</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.02.	Gli elementi mobili della macchina pericolosi sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che eliminano i possibili rischi per progettazione, costruzione e/o ubicazione?	- Dotare le macchine di ripari o dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e dalla legislazione vigente.	<i>Utilizzare la macchina sempre con i dispositivi di protezione</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.03.	Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292	<i>Da appurare in caso di mancanza predisporre tali dispositivi</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.03.1.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza come a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294	<i>Riorganizzare la disposizione delle macchine in laboratorio</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.03.2.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi	<i>Riorganizzare la disposizione delle macchine in laboratorio</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.03.3.	I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	<i>Riorganizzare la disposizione delle macchine in laboratorio</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.04.	Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.	<i>Riorganizzare la disposizione delle macchine in laboratorio</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.04.1.	I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294.	<i>Riorganizzare la disposizione delle macchine in laboratorio</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.04.2.	I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.	<i>Riorganizzare la disposizione delle macchine in laboratorio</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.04.3.	I ripari mobili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	<i>Predisporre con attenzione i ripari contro la proiezione di materiale</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

20c.04.4.	I ripari mobili sono dotati di dispositivo interblocco ed eventualmente di bloccaggio del riparo qualora il tempo di accesso sia inferiore al tempo di arresto delle parti mobili pericolose?	- Dotare i ripari di dispositivo interblocco secondo CEI EN 60204. - Dotare i ripari di dispositivo di bloccaggio quando i tempi di arresto degli organi mobili pericolosi sono significativi.	<i>Verificare ciò in laboratorio</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.05.	Esistono ripari regolabili che limitano per quanto possibile l'accesso alle parti mobili pericolose che necessitano della presenza dell'operatore nelle loro vicinanze?	- Collocare ripari regolabili qualora non sia possibile utilizzare ripari interbloccati o dispositivi di sicurezza	<i>Si, collocarli sempre ed obbligatoriamente</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.05.1.	I ripari regolabili si possono regolare facilmente senza necessità di attrezzi?	- Rendere i ripari facilmente regolabili senza l'ausilio di attrezzi.	<i>Da verificare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.05.2.	I ripari regolabili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	<i>Aumentare le dimensioni e migliorare il grado di sicurezza</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.06.	Esistono dispositivi di sicurezza (doppi comandi, barriere fotoelettriche, ecc.), che impediscono il funzionamento delle parti pericolose in mancanza di altre protezioni (ad es. ripari interbloccati)?	- Dotare la macchina di dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292	<i>No da dotare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.06.1.	Le macchine dotate di dispositivi di sicurezza sono dotate di protezioni che assicurano l'inaccessibilità alle parti mobili pericolose ad altre persone non addette alla macchina?	- Predisporre protezioni aggiuntive, ad esempio ripari fissi che limitano l'accesso ad altre persone, posteriormente, lateralmente	<i>Imporre protezioni aggiuntive contro tagli accidentali</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.07.	Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute sono dotati di idonei dispositivi di captazione?	- Predisporre dispositivi di captazione localizzata, da collocarsi il più vicino possibile alle fonti inquinanti	<i>Non vi sono</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.08.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili?	- Rendere i dispositivi di comando chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili	<i>Sono evidenziati</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
20c.09.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono collocati al di fuori delle zone di pericolo e la manovra non comporta rischi supplementari o posizioni non ergonomiche?	- Collocare i dispositivi di comando fuori delle zone di pericolo	<i>Si possono essere migliorati</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
20c.10.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono dotati di protezioni contro possibili avviamenti accidentali?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali	<i>Dotare di ciò</i>	3	3	9	<i>Entro 2014</i>
20c.11.	L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporta il riavviamento automatico della macchina?	- Dotare la macchina di relè di minima tensione	<i>Inserire i relè di minima tensione</i>	3	3	9	<i>Entro 2014</i>
20c.12.	Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili?	- Dotare la macchina di arresto di emergenza e dove necessario di arresti di emergenza supplementari	<i>Da verificare</i>	3	3	9	<i>Entro 2014</i>

20c.13.	Per l'esecuzione in sicurezza di operazioni di manutenzione ecc. è possibile sezionare la macchina da ogni fonte di energia elettrica, pneumatica, idraulica ed eliminare l'energia residua?	- Dotare la macchina di dispositivi di sezionamento da ogni fonte di energia facilmente individuabili e chiaramente identificabili	<i>Da verificare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.14.	La macchina è dotata di illuminazione localizzata qualora l'illuminazione generale sia insufficiente?	- Dotare la macchina di illuminazione localizzata .il livello di illuminamento in lux deve essere adatto al tipo ed alla precisione dei lavori da svolgere	<i>Da verificare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.15.	I segnali monitori, i quadri di controllo ecc. inerenti la macchina sono identificabili ed interpretabili in modo inequivocabile?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96, colori dei pulsanti conformi a CEI EN 60204, segni grafici conformi a UNI ISO 7000	<i>Inserire segnaletica</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.16.	Gli organi di collegamento (viti, bulloni, ecc...) presenti sulle parti in movimento delle macchine non sporgono dalle superfici esterne su cui sono applicati?	- Modificare o sostituire gli organi di collegamento in modo che le superfici esterne degli organi in movimento siano perfettamente lisce	<i>Serrare e manutentore le viti ed i bulloni</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
20c.17.	I tratti di alberi che sporgono dalle macchine o dai supporti per più di 1/4 del loro diametro sono adeguatamente protetti?	- Proteggere i tratti di albero che sporgono per più di 1/4 del loro diametro	<i>Non vi è tale situazione</i>	-	-	-	
20c.18.	Le macchine che presentano il rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione sono provviste di ripari atti a resistere all'urto o a trattenere le parti proiettate o di misure di sicurezza alternative?	- Dotare le macchine che presentano rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione di ripari con adeguate dimensioni e caratteristiche di resistenza	<i>Proteggere contro proiezione di pezzi di legno</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.19.	Esistono avvisi chiaramente visibili che fanno esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto?	- Adottare la segnaletica di sicurezza conforme a D.Lgs. 493/96.	<i>Inserire il divieto di far manutentore a chi non e addetto</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.20.	Esistono dispositivi che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di pulizia, regolazione messa a punto che per ragioni tecniche devono essere eseguite a macchina in movimento (es. comandi ad azione mantenuta, velocità ridotta ecc.)?	- Predisporre dispositivi di sicurezza e precauzioni addizionali conformemente a UNI EN 292	<i>Predisporre servizio di pulizia in laboratorio</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
20c.21.	Gli organi mobili di trasmissione (cinghie, ingranaggi, giunti cardanici, ecc.) sono resi inaccessibili tramite ripari fissi o ripari interbloccati?	- Rendere inaccessibili gli organi di trasmissione tramite ripari fissi, strutture di protezione o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294)	<i>Da verificare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.22.	Le aperture di alimentazione e di scarico delle macchine dotate di elementi introduttori o scaricatori sono dotate di ripari atti ad evitare il contatto con parti in movimento pericolose?	- Dotare le aperture di alimentazione di ripari fissi o strutture di protezione collocati a distanza di sicurezza, o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294)	<i>Da verificare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.23.	Le macchine dotate di movimento alternativo sono installate in modo che esista uno spazio libero di almeno 50 cm tra l'estremità della corsa ed altri ostacoli o pareti?	- Prevedere uno spazio libero di almeno, 50 cm o, in alternativa, rendere inaccessibile la zona	<i>Da verificare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

20c.24.	L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina?	- Addestrare e formare l'operatore secondo un preciso programma di formazione	<i>Da formare anche l'allievo</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.24.1.	Esiste un manuale di istruzioni che preveda le istruzioni necessarie ai fini della sicurezza in relazione alle condizioni particolari di funzionamento della macchina?	- Informare il personale sui rischi residui e formarlo in merito ai comportamenti e alle procedure individuate di conseguenza, ai DPI ecc.	<i>Creare un opuscolo</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.24.2.	I rischi residui della macchina, che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili, sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96	<i>Da adottare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.24.3.	La segnaletica di sicurezza è conforme al D.Lgs. 493/96?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme	<i>Da potenziare</i>	2	3	6	<i>Nel 2015</i>
20c.25.	In lavorazioni con pericolo di proiezioni di particelle di piccole dimensioni, non eliminabile totalmente dai ripari esistenti, si adottano DPI?	- Fornire l'addetto di DPI - Verificarne l'utilizzo	<i>Si, acquistarne degli altri</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20c.26.	L'equipaggiamento elettrico della macchina è conforme alla norma CEI EN 60204?	- Per gli equipaggiamenti elettrici delle macchine già esistenti che non necessitano di interventi sostanziali, verificare che almeno i requisiti fondamentali siano soddisfatti	<i>Da appurare con il RSPP</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

20d	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA E SIMILI SE ESISTENTI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
20d.01.	Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni, che dovranno essere scelte: ♦ misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); ♦ circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); ♦ protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità $I_{dn} \leq 30$ mA;	<i>Da appurare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20d.02.	Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosidetti di sicurezza.	<i>Da appurare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20d.03.	L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.	<i>Da appurare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
20d.04.	L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti	<i>Da appurare</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

21	AULA MAGNA	Rischi in ambienti specifici
-----------	-------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
21.01.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.	<i>È stata richiesta la documentazione all'ente proprietario</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
21.02.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.	<i>È fuori terra, verificare meglio, mancano maniglioni antipánico ed uscita diretta preferenziale</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
21.03.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..	<i>Si, Mancano i servizi igienici per i portatori di handicap nei pressi</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

22	UFFICI	Rischi in ambienti specifici
-----------	---------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	<i>Verificare se rientriamo nel corretto rapporto aeroilluminante</i>	3	1	3	-
22.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	<i>Vengono utilizzate ciabatte a terra e canaline che creano inciampo</i>	3	1	3	-
22.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	<i>Si cercherà di minimizzare i cavi lungo i passaggi</i>	3	2	6	<i>immediato</i>
22.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	<i>Si cercherà di minimizzare le prolunghe lungo i passaggi</i>	3	2	6	<i>immediato</i>

22.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	<i>Gli uffici sono dotati di schermi orientabili. Modificare la posizione dei VDT e dotare le finestre di veneziane o tende ignifughe.</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
22.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato VII D.Lgs. 81/08).	<i>Migliorare le postazioni nel rispetto: uomo, macchina ed ambiente</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
22.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori. Eseguendo procedure di rotazione in modo tale che non vi siano lavoratori che usino i VDT più di due ore consecutive, l'attività consente anche di eseguire operazioni diverse dal VDT	<i>Si predisporranno opuscoli da fornire ai lavoratori</i>				<i>immediato</i>
22.05	I lavoratori che operano al VDT per più di 2 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare un medico competente per l'organizzazione della sorveglianza sanitaria.	<i>Non vi sono tali ore consecutive vi è una rotazione e delle pause</i>	3	1	3	
22.07	E' stato ponderato il corretto uso della fotocopiatrice negli uffici amministrativi o nei vari punti interni?	- Verificare la bontà dei toner ed il loro corretto utilizzo	<i>Curare l'esposizione</i>	1	3	3	
22.07.	Ogni lavoratore occupato dispone di almeno una superficie di 2 metri quadrati?	Adeguare le superfici a disposizione per ogni lavoratore come previsto dalla normativa vigente	<i>Gli spazi della segreteria sono insufficienti in rapporto al numero di persone che vi lavorano, ed inoltre la disposizione degli arredi costituisce intralcio in caso di evacuazione se non staffata</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>

23	BIBLIOTECA/ Archivi cartacei	Rischi in ambienti specifici
-----------	-------------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
23.01.	Il carico di incendio in biblioteca supera i 30 kg/m ² ?	- Deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio. Se il locale è interrato deve inoltre esservi un impianto di estinzione automatica.	<i>Verificare il carico incendio all'interno di tali ambienti e prevedere rivelatori di fumo</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
23.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	<i>Schematizzare planimetricamente la disposizione delle scaffalature</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

24 ATTIVITA' SPORTIVE			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
24.01.	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	<i>No, bisogna potenziare tale aspetto</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
24.02.	La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	<i>bisogna potenziare tale aspetto</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
24.03.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per la pratica addestrativa e per la manutenzione?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	<i>bisogna potenziare tale aspetto</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
24.04.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	<i>Il pavimento è da migliorare: in alcuni punti presenta differenze di livello.</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
24.05.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)..	<i>Porre vetri di sicurezza infrangibili a rottura con protezione (tipo quelli adoperati sugli autoveicoli)</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>

25 SERVIZI E SPOGLIATOI			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
25.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	<i>bisogna potenziare tale aspetto</i>	2	2	4	<i>Nel 2015</i>
25.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	<i>Si, bisogna aumentare le aerazioni</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>
25.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	<i>Aumentare le aerazioni</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>
25.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m sono separati per sesso e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	<i>Si ma gli arredi ed i servizi sono carenti</i>	3	2	6	<i>Nel 2015</i>
25.05.	I servizi igienici sono separati per sesso?	- Separare i servizi per sesso e segnalare opportunamente	<i>Si, ma migliorare i servizio e la detersione</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>
25.06.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	<i>Alcune si altre no</i>	3	1	3	<i>Nel 2015</i>

25.07.	E' presente un locale igienico per ogni piano agibile ai disabili in carrozzina ed è opportunamente attrezzato?	- Modificare i locali igienici per renderne agibile ai disabili in carrozzina almeno uno per piano.	Potenziare il servizio per disabili ad ogni piano	3	3	9	Nel 2015
--------	---	---	---	---	---	---	----------

26 BARRIERE ARCHITETTONICHE			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
26.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso preferibilmente in piano, utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie?	- Realizzare tale percorso secondo le specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.2.1 del DM 236/89. In particolare: - larghezza minima 90 cm; - allargamenti del percorso per consentire l'inversione di marcia, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare; - pendenza longitudinale non superiore al 5% con ripiano di sosta ogni 15 m, oppure pendenze superiori e ripiani di sosta da rapportare però allo sviluppo lineare effettivo della rampa.	<i>Esistono le rampe di accesso fruibili dal piano parcheggio e tra i vari livelli presenti ma in alcuni punti superano la livelletta massima normata, potenziare</i>	2	2	4	-
26.01.01.	La pavimentazione del percorso è antisdrucchiolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni e simili?	- Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. - Le giunture devono essere inferiori a 5 mm, i risalti di spessore non superiori a 2 mm e, se sono inseriti grigliati, questi devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro.	<i>Migliorare le giuntura e diminuire gli eventuali risalti</i>	3	2	6	Entro 2015
26.01.02.	Nell'area esterna sono previste aree di sosta riservate alle autovetture delle persone disabili?	- Prevedere posti auto riservati e opportunamente segnalati, di larghezza non inferiore a 3,20 m; nel caso di posti disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere non inferiore a 6 m. I posti riservati devono essere uno ogni 50.	<i>Migliorare la sosta per disabili nei pressi delle rampe d'ingresso e corrimano nelle rampe interne</i>	3	3	9	Nel 2015
26.02.	La luce netta della porta di accesso all'edificio è almeno 80 cm e gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono adeguatamente dimensionati in rapporto al tipo di apertura e alle manovre da effettuare con la sedia a ruote?	- Dimensionare la porta di accesso e gli spazi antistanti e retrostanti (punto 8.1.1 DM 236/89)	<i>Si, ma bisogna agevolare la salita di carrozzelle ai piani superiori</i>	3	3	9	Nel 2015
26.02.01.	I pavimenti sono antisdrucchiolevoli e presentano differenze di livello inferiori a 2,5 cm?	- Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. - Segnalare i dislivelli fino a 2,5 cm con variazioni cromatiche. - Per dislivelli superiori installare rampe con pendenza non superiore all'8%, parapetto o cordolo di protezione e larghezza minima di 90 cm (1,50 m per due persone).	<i>Monitorare i dislivelli > di 2,5 (cm)</i>	3	2	6	Nel 2015

26.02.02.	I corridoi e i passaggi hanno dimensioni tali da garantire il facile accesso ai vari locali e l'inversione del senso di marcia da parte di persone su sedia a ruote?	- Adeguare gli spazi del corridoio, degli allargamenti, dei disimpegni ed eventualmente il senso di apertura delle porte (punti 8.1.9, 8.0.2, 9.1.1 DM 236/89).	<i>Si al piano terra potenziare i piani superiori</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
26.02.03.	Sono presenti servizi igienici che garantiscono le manovre di una sedia a ruote per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari?	- Predisporre servizi distinti per sesso a ogni piano accessibile a persone con ridotta o impedita capacità motoria. - Per i minimi dimensionali e le caratteristiche degli apparecchi sanitari si veda il punto 8.1.6 del DM 236/89.	<i>Mancano in alcuni piani</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
26.02.04.	Le scale dell'edificio scolastico presentano un andamento regolare, sono dotate di parapetto, se aperte verso il vuoto, e di corrimano su entrambi i lati e i gradini hanno pedata antisdrucciolevole?	- Adeguare le scale alle specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.1.10 del DM 236/89. (Largh. min. 1,20 m; pedata minima 30 cm; somma della pedata + il doppio dell'alzata deve essere compresa tra 62 e 64 cm.; ecc.)	<i>Innalzare il corrimano e disporlo da tutti i lati</i>	3	3	9	<i>Nel 2015</i>
26.02.05.	L'ascensore e lo spazio antistante sono di dimensioni tali da permettere l'uso dell'impianto a persona su sedia a ruote?	- Adeguare le dimensioni minime ai valori previsti per edifici di nuova edificazione o, se ciò non è possibile, ai valori previsti per edifici preesistenti (punto 8.1.12 DM 236/89).	<i>Si</i>	-	-	-	-
26.02.06.	In alternativa all'ascensore o a rampe inclinate sono installati un servoscala o una piattaforma elevatrice?	- Installare l'impianto necessario secondo le specifiche tecniche e di sicurezza di cui al punto 8.1.13 del DM 236/89.	<i>Non vi sono ma è da richiedere all'ente</i>	-	-	-	-
26.02.07.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e organizzare i percorsi come sopra indicato.	<i>Obbligatoriamente predisporre l'aula dell'alunno non deambulante al piano terra.</i>	3	3	9	<i>immediato</i>
26.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico è predisposta una adeguata segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale?	- Predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.	<i>Potenziare segnaletica esterna di sicurezza a vista di chi usufruisce di tali strutture ed anche per la viabilità (interna ed esterna)</i>	3	3	9	<i>immediato</i>

27 STRESS LAVORO CORRELATO			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
27.01.	E' stato monitorato l'indice di assenteismo e/o dei ritardi sistemati, per ogni lavoratore afferente all'istituzione scolastica?	- verificare i giorni di assenza per malattia rapportati al numero dei lavoratori divisi per categoria, genere.	<i>Fare una verifica negli ultimi tre anni</i>	3	3	9	<i>pluriennale</i>
27.02.	Il medico competente, se nominato, si è espresso in merito a patologie collegabili allo stress ?	- segnalazioni da parte del medico competente di problematiche riferite o sindromi correlabili a questi aspetti	<i>bisogna potenziare la sorveglianza sanitaria</i>	2	2	4	<i>pluriennale</i>

27.03.	Quali sono i parametri per rilevare la presenza di stress correlato al lavoro??	- un'elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori.	<i>bisogna verificare meglio i turni lavorativi nell'orario d'istituto</i>	2	3	6	<i>pluriennale</i>
27.04.	Come potremmo organizzare meglio il lavoro?	- pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc	<i>Tenere in conto le esigenze di ogni lavoratore</i>	3	2	6	<i>pluriennale</i>
27.05.	Come possono influire le condizioni e l'ambiente di lavoro?	- monitorare l'esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc	<i>Analizzare lo stato degli ambienti di lavoro</i>	1	3	3	<i>pluriennale</i>
27.06.	Come possono influire i fattori soggettivi?	- monitorare pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.)	<i>Analizzare lo stato d'animo dei lavoratori</i>	3	3	9	<i>pluriennale</i>

28 VIDEOTERMINALI			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
29.01.	Sono state controllate tutte le postazioni di lavoro dei dipendenti esposti a rischio video terminali?	- verificare semestralmente la postazione di ogni singolo lavoratore .	<i>Fare una verifica richiedendo aiuto a personale competente tecnico</i>	2	1	2	<i>annuali</i>
29.02.	Sono state attuate delle procedure per la valutazione del rischio da videoterminali?	Le procedure consistono nell'obbligatorietà a tutti i lavoratori (principalmente agli addetti agli uffici) di fare una pausa di 15 minuti primi ogni 2 ore di lavoro in quanto tali lavoratori si occupano anche di azioni che non prevedono l'uso di video terminali	<i>Rivestire tutte le parti a rischio con materiale che possa assorbire gli urti da contatto diretto</i>	2	1	2	<i>annuali</i>
29.03.	E' stato attenzionato l'aspetto informativo e formativo dell'eventuale rischio da video terminali?	Con l'ausilio dell'RLS (se nominato) coinvolgere i lavoratori	<i>Deve essere fornito opuscolo con la descrizione della valutazione del videoterminalista e la partecipazione agli incontri ex art. 36 e 37 promossi dal Datore di Lavoro anche o il MC da nominare</i>	2	2	4	<i>annuali</i>

29 SOTTOSERVIZI ED IMPIANTI (INFRASTRUTTURE)			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.

29.01.	Sono stati monitorati tutte le infrastrutture dell'istituzione scolastica al fine di prevenire crolli?	- verificare semestralmente la tenuta di tutte le infrastrutture, dei sottoservizi , di tutti gli impianti aerei passanti e di tutti i controsoffitti .	<i>Fare una verifica richiedendo aiuto a personale competente tecnico dell'ente proprietario</i>	3	3	9	<i>immediato</i>
28.02.	Sono stati smussati e rivestiti tutti gli angoli vivi presenti al fine di rendere tutto ergonomico?	- segnalazioni da parte del SPP di eventuali angoli o punti acuti che potrebbero creare danni a coloro i quali (lavoratori e non) usufruiscono della struttura scolastica	<i>Rivestire tutte le parti a rischio con materiale che possa assorbire gli urti da contatto diretto</i>	2	3	6	<i>immediato</i>
28.03.	E' stata verificata la tenuta dei controsoffitti e dei solai?	Nonostante le numerose segnalazioni agli enti preposti (Comune, VVFF, genio ecc) sussiste un grave pericolo per gli utenti	<i>Interdire tutti gli spazi ove ci possano essere problematiche attinenti al rischio generico di caduta dall'alto</i>	3	3	9	<i>immediato</i>

GIOCHI SE ESISTENTI- Indicazioni di massima per installazioni sicure

- **SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI**

- Giochi statici 2 metri
- Giochi in movimento 2,5 metri

- **SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI**

- Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma

- **CONDIZIONI GENERALI**

- Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

- **STRUTTURE PER ARRAMPICARSI**

- Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

- **BILANCIERI**

- Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

- **MOLLE**

- Base non affiorante dal terreno

- La molla deve permettere di dondolarsi senza che gli utilizzatori possano toccare terra

- **STRUTTURE MULTIGIOCO**

- Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facile da raggiungere

- Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

E' PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHE' FACILITA LE COLLISIONI

- **GIOCHI DI COSTRUZIONI SPECIALE** (es. assi d'equilibrio)

- Meccanismi non accessibili

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Ornella Peri

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Dott. Ing. Natale Saccone

E' stato consultato il:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Ins. Dott.ssa Vincenza Furnari

P.P.V.

E per consegna copia

ALLEGATI

- 1) Tabella degli aggiornamenti successivi
- 2) Tabella per elenco Dispositivi di Protezione Individuale
- 3) Tabella per elenco Sostanze e preparati pericolosi
- 4) Tabella per elenco Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione
- 5) Protezione dalle malattie a trasmissione ematica
- 6) Tabella per elenco Presidi Antincendio

ALLEGATO 1: TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI SUCCESSIVI

GENERALITA' RELATIVE ALLA REVISIONE		PARTI RIVISTE				
		A - Generalità	B - Metodologia della valutazione	C - Professionalità risorse impiegate	D - Risultati della valutazione e Programma	E - Check List
n° revisione						
Prot. n°						
data approvazione						
n° revisione						
Prot. n°						
data approvazione						
n° revisione						
Prot. n°						
data approvazione						
n° revisione						
Prot. n°						
data approvazione						
n° revisione						
Prot. n°						
data approvazione						
n° revisione						
Prot. n°						
data approvazione						
n° revisione						
Prot. n°						
data approvazione						
n° revisione						
Prot. n°						
data approvazione						

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed D, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 626/94. In linea generale le revisioni sono richieste:

- a) in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- b) all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- c) in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

(da fotocopiare e compilare per ogni lavorazione o laboratorio)

LAVORAZIONE/LABORATORIO

di _____

NB.: indicare il tipo di DPI necessario

PARTI DEL CORPO	MANSIONI					
	<i>Docente</i>	<i>I.T.P.</i>	<i>Ass.Tecnico</i>	<i>Ausiliario</i>	<i>Studente</i>	<i>Altro</i>
cranio						
udito						
occhi						
vie respiratorie						
volto						
mani						
braccia						
piedi						
gambe						
pelle						
tronco addome						

ALLEGATO 3: SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Elenco Sostanze e prep.	Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità		Note:
			Modalità di stoccaggio LABORATORIO - MAGAZZINO		

VEDI LEGENDA DI SEGUITO

-Legenda -

<p>Schede di sicurezza: (<i>accompagnate alla confezione della sostanza /preparato</i>).</p> <p>scrivere se sono presenti SI o NO</p>	<p>Indicazioni di pericolo:</p> <p>E = esplosivo O = comburente, F = facilmente infiammabile, F+ = altamente infiammabile, C = corrosivo, Xn = nocivo, T = tossico, T+ = altamente tossico, Xi = irritante <i>(in base al DM 17.12.77 e al DM 3.12.85)</i></p>	<p>Modalità di stoccaggio: (<i>chiusi a chiave e non devono essere presenti contenitori anonimi</i>).</p> <p>Infiammabili : non più di 20 litri nello stesso armadio sigillato e antiscoppio. Tossico : in armadio aereato possibilmente aspirato. Liquido Aggressivo (acidi, basi, solventi) : armadio aereato con vasca di contenimento.</p>
---	--	---

ALLEGATO 4: PRESIDI SANITARI

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia);
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 250 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (1);
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- Un paio di forbici;
- Un laccio emostatico (1);
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

ALLEGATO 5: PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso
 - allontanare il liquido organico dalla superficie
 - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
 - lasciare la soluzione per 20'
 - sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

